# BREVE
# DISCORSO
della dispositione, & ordine
# MILITARE

Doue si mostra il modo di far Rassegne, Ordinanze, Squadroni, Trinciere, & altre cose pertinenti al buon Soldato.

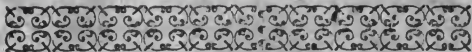
Con vna facil regola per tirare l'Artigliaria, & aggiustare l'Archibugio; cosa molto necessaria a' Bombardieri, & altri.

Il modo di far Poluere d'Archibugio di più sorti, & a fare, e raffinare il Salnitro.

Con vn breue Trattato di Geometria, vtile, & necessario.

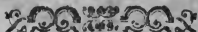
Raccalto per il Capitan Fausto del Bufalo da Ronciglione.

IN RONCIGLIONE Appresso Domenico Dominici. 1611.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

SERENISSIMO SIG.

Padrone ſempre Colendiſs.

# IL PRENCIPE

di Parma, Piacenza, &c.

HAVENDO ne i primi anni conoſciuto la felicità di tutti quelli, à quali per benefitio particolare, è dato il naſcer ſotto il felice domino della Sereniſsima Caſa Farneſe, & venẽdo ciò di giorno in giorno appreſſo me confermato, nacque in me vn'acceſo deſiderio di darne alcun ſegno particolare; ma eſſendo la baſſezza dell'ingegno in tutto diſſuguale all'altezza del ſoggetto, non douendoſi metter à trattar di Caſa sì Illuſtre, e ſublime ſe non con ſtile alto, & corriſpondente alla grandezza, & nobiltà di quella: paſciutomi fin' hora di deſiderio, hò condotta la vita mia quaſi all'eſtrema vecchiezza con cõtinuo diſpiacere di non laſciare alcun ſegno

Auttori, da' quali ſi à raccolto il preſente Libro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vigetio. | Euſebio Ceſarieſe. | Plutarco. | Matteo Villani. |
| Euclide. | Giouan Villani. | Polobio. | Il Tartaglia. |
| Il Vallo. | Malaſpini. | Seſto Aurelio. | F. Leandro Alberti. |

# DISCORSO MILITARE.

## Del Capitan Fausto del Bufalo.

AVENDO il Sommo Iddio creato nel principio del Mondo il Cielo, la Terra, come appare nel Genesi al j. il primo giorno diuise le tenebre dalla luce, donò a questa nome di giorno, & a quella di notte: Nel secondo giorno locò il Cielo sopra ogn'altra cosa, & lo chiamò Firmamento: Nel terzo, fece apparire la Terra arida, circondata dal Mare: Nel quarto, creò il Sole, la Luna, & le Stelle: Nel quinto, li Pesci, & gli Vccelli: Nel sesto, tutte le specie de gli animali: finalmente l'Huomo, acciò che hauesse il dominio sopra la Terra, & sopra tutte l'altre cose create: fù creato questo primo Huomo da Dio nel Campo Damasceno, di fango, & fù chiamato Adamo, & de vna delle sue coste poi formò la Donna, quale fù detta Eua, & da questi è discesso tutto il Genere humano tra'l quale è andato crescendo ogni giorno più la malitia, generando risse, odij, & contentioni, perilche è stato necessario, che l'huomo con il suo ingegno habbi posto in vso l'arte Militare; Et se bene tal'essercitio viene da molti rebuttato come cosa pernitiosa, nondimeno da molti viene ancora commendato come cosa vtilissima, & necessaria per conseruatione della pace, & che questo sia vero, ne rendono testimonianza chiara molti eccellenti, & valorosi Soldati, molti inuitti & coraggiosi Capitani, come prouar si può con molte Historie antiche, non solamente di Eraici, ma anco de'Christiani, & di Christo istesso Signor nostro, anzi tutto quest'ordine dell'vniuerso per conseruarlo, pare che Dio benedetto l'habbia constituito con questo mezo di contrarietà, ò di guerra, talmente, che si può dire, che l'offitio Militare habbia hauto origine, & da Dio, & anco dalla Natura nostra; dice Plinio, che l'espeditione Militare, & dispositione de gli Esserciti, la mutatione delli Squatroni, hà hauto origine dalle Locuste, le quali secondo l'vso Militare

litare mutano l'essercito, & mandano auanti li Squatroni: & ancora secondo l'istesso, la forma della Militia hà hauto origine dal Gallo, il quale tiene l'vnghie per la Spada, l'aculei nelli calcagni per gli sproni, & il rostro, ò becco per la Lancia, & la cresta per la Celata; Ancora nel Mare si trouano alcuni Mostri fatti in forma di Soldati, ben fortificati di Celate, di Corsaletti, & di Rotelle, & armati di somiglianza di Spada; dunque il stato Militare è stato figurato esemplificato, & hà hauto origine dalla Natura; che habbia ancora hauto origine da Dio, è chiaro, come si caua dalla scrittura santa, poi ch'egli nomina le congregationi de gli Angeli sotto titolo di Militia, & Essercito, come si legge in Giob al cap. 25. Nunquid est numerus Militum eius, & nella Chiesa si canta dall'Angeli, Cumque omni Militia cœlesti, esercitus, & in Isaia al cap. 12. Ego Dominus mandaui sanctificatis meis, & in altro luoco si tratta della guerra reale, che fù nel Cielo tra Michel'Arcangelo, & Lucifero, che fù scacciato dal Cielo, Factum est prælium magnum in Cœlo, Michael pugnauit cum Dracone, & fecit victoriam, & ben si può vedere come questo Dio in tutte le cose habbia posto il continuo combattimento, poiche tutte le cose naturali, ò sonno Cieli, ò Elementi, ò misti: i Cieli si conseruano per la contrarietà, se contrarietà si può dire delli loro moti: gli Elementi, per la contrarietà delle qualità di prima i misti per la contrarietà de gli humori, che pur diceua quell'Empedocle Filosofo, le cose conseruarsi per la lite: il Firmamento guerreggia con il primo Mobile, lo Stellato col Firmamento, il Fuoco con il Cielo, l'Aria con li Venti, l'Acqua con l'onde, la Terra con li Terramoti, l'Humido con il secco, il Freddo con il Caldo, gli Huomini con gli Huomini, i Tempi con i Tempi: quand'è, che per fino dal principio della creatione del Mondo nacque lite tra Caino, & Abel, come habbiamo nel principio della sacra Genesi. Caino incominciò guerre, che s'imbrattò le mani nel sangue d'Abel suo fratello, & perche, qui gladio ferit, gladio perit, Caim fù ammazato da Lamech figliuolo di Mattusalem. Dell'Anno 1856. fù il diluuio, si saluò Noè nella sua Arca con sua famiglia, & finì la prima Età del Mondo, che durò anni 1856. Si ritroua, che gli abbattimenti, & guerre seguirno poi Marte, & Vulcano. Del 1805. venendo in Italia i Galati edificorno Viterbo, & Nino cominciò a dominare con l'armi, batter danari, & trouò anco l'Idolatria. Del 1948. regnò il gran Padre Abrammo, nel quale hebbe fine la seconda Età del Mondo, che durò anni 292 & nel principio della terza Età Sodoma, e Gomorra furono abbrugiate per voler Diuino dal fuoco celeste, & nella quarta Età dopò Saturno, Pico fù Rè d'Italia.

Si ritroua,che del 3209. Siluia partori due figliuoli ad vn parto, quali si dicono esser figliuoli di Marte; & Amulo fratello del Re Albano li facesse portare al Teuere, & al pianto loro venisse vna Lupa, che haueua partorito di fresco, dandogli il latte come figliuoli stati fossero, & a caso passando Faustulo gridò alla Lupa, & tolse li fanciulli, li portò a casa sua, & li fece nutrire à sua moglie, li quali furno nominati Romulo, & Remulo, che restaurorno Roma tra li sette Monti,detti, il Monte Capitolino,il Pallatino, l'Auentino,il Celio,il Viminale, il Iannicolo, il Quirinale, detto Montecauallo, & nobilitorno Roma nel Monte Capitolino,detto Campidoglio,oue erano stati alleuati, & sopra di ciò vennero a contesa come si hauesse a nominare, ò vero reggere; Romolo amazzò Remo, & volse, che dal suo nome questa Città fosse chiamata Roma; Romolo non hauendo Donne,mandò Ambasciatori a'Sabini domandando matrimonio, da quali essendogli negato,ordinò vna festa alla quale cōcorse vna quantità di Sabini,& ad vn certo segno, fece rapire tutte le Vergini, che furono 683. quale si diedero per moglie alli più degni, con questo, che niun Romano essercitasse arte da sadere, ma che si dessero alla Militia, & all'Agricoltura solamente; doppo Romolo volendo rassegnar il suo essercito, sparue, nè mai più si vidde, hauendo regnato anni 38. & la sua età d'anni 56. senza progenie alcuna.Romolo fù il primo Re de'Romani, doppo il quale ne furono sei,& l'vltimo fù Tarquinio Superbo, il quale fù scacciato di Roma, regnorno detti Reggi anni 243. trionforno poi li 3. Horatij con tante vittorie; fù ordinato il viuer politico, & ciuile, la qual forma di gouerno durò anni 446. nel qual tempo con 43.battaglie i Romani acquistorno quasi il principato del Mondo, stette senza magistrato anni 4. & doppo Giulio Cesare occupò l'Imperio secondo descrisse Appio, hebbero i Romani ducentomila pedoni, & quattromila Caualieri, furno molte guerre tra Romani, Medi, Gothi, & Persiani: vi morse l'Imperatore con sessantamila huomini, seguendo Claudio poi la guerra hebbe vittoria. Discorrendo nella sua Aritmetica Vigetio, Polobio, & Onosocrito, che notorno il modo, & ne fecero libri, nelli quali introduceuano Filippo adottrinare il grande Alessandro nell'arte del guerreggiare. Dell'anno 3917. fù amazzato Cesare da Bruto,& Cassio nel Senato in Campidoglio con ventitre ferite. Dell'anno 3918.Ottauiano diuenne Imperatore. Nel qual tempo nacque il Nostro Signor Giesù Christo, nel principio della sesta Età, che erano trascorsi 3960. anni,dalla concettione di Giouan Battista mesi sei, nella maggior quiete, che mai fosse stata al mondo. Del 44. Pietro primo Papa, & Prencipe delli Apostoli venne a Roma. Del 1016. Roma fù presa da Gothi,& saccheggiata. Del 1361. Piernicola Farnese liberò Bologna, & insegno le leggi alli Studianti. Del

 1366.

# PRINCIPIO DELLE GVERRE TRA MARTE, E VVLCANO.

OCCORRENDO condurre vna quantità di Fanti per camino, darò vn'essempio in picciol numero, secondo discorre Vegetio con la sua Aritmetica, a quanti Fanti per fila si douria far caminare, occorrendo il bisogno, in vn subito si potessero mettere in battaglia quadra di gente, & l'Insegna si troui nel mezo di tal'ordinanza. Pigliarai la radice quadra; poniamo che siano Fanti 81. con l'Insegna: la radice sua è 9. & perche questa sua radice è diuisibile per tre, & la sua terza parte è tre, dico, che li detti Fanti 81. si deuono far caminare per viaggio a tre Fanti per fila, che saranno il numero de 81. fila 27. Ma quando sia gran quantità di Fanti, si deuono far caminare 21. per filo: osseruando però l'ordine di mettere in ordinanza, cioè, che doue sono a tre, si deue ordinare a tre, doue a quattro, quattro, doue a cinque, cinque: così di mano in mano fino a qual si voglia numero, come si mostra nelle seguenti figure.

Auuertendo, che doue nelle figure si vedrà la lettera o. denota Archibugieri, il p. Picchieri, a. Alabarde; il mettere Moschetti, si lascierà al giuditio dell'esperto Capitano, essendo i lor luoghi chiarissimi.

Per fare, che la detta ordinanza si mostri vaga a gli occhi de magnanimi, acciò ne habbino diletto, bisogna mettere la Picca nella spalla sinistra, con la mano appresso la barba, & col gubito alto in fuore, & il capo dritto, e fermo, con la man dritta su'l fianco, & che la Picca batta alla dirittura del piede sinistro di quello dinanzi, alta alla lacha, tutte eguale, mouendosi al suon del Tamburo con passi lenti, & braui, mouendo il passo l'vno; & l'altro ad vn medesmo tempo, secondo che moue il primo; auuertendo, che ognuno vada dritto per ogni verso alla sua filara.

ooo ppp ooo
ooo ppp ooo
ooo ppp ooo
ooo ppp ooo
ooo pAp ooo
ooo ppp ooo
ooo ppp ooo
ooo ppp ooo
ooo ppp ooo

Et per fare la ſeguente battaglia di picche 100. & Archibugieri 36. che in tutto ſono nu. 136. la ſua radice è 12. auanza 8. diuidendola per tre, ſono fila 45. auanza vno.

popopopopopopopopop
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P A P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
P P P P P P P P P P
o o
popopopopopopopopop

Battaglia quadra ordinata a tre, di Fanti nu. 100. la ſua radice è diece. diuidendola per tre, ſono fila 33. & auanza vno, & queſt'vno ſi deue porre al luoco nella parte di mezo: ma quando auanzaranno due ſarà il contrario, vno ſi metterà nella prima parte, & l'altro nell'vltima.

Nella edificatione di Viterbo, Nino incominciò a dominare con la ſua Idolatria nella ſeconda età del Mondo l'Anno 1804.

ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PAP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPP ooo
ooo PPPP ooo

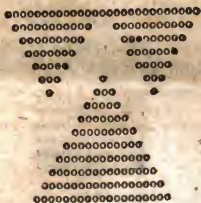
La

```
p·d d·d·d d·d·d d d·d d d·
  p d d d d d d d d d d p
  p p d d d d d d d d p p
  p p p d d d d d d p p p
  p p p p d d d d p p p p
  p p p p p d d p p p p p
            A
  p p p p p d d p p p p p
  p p p p d d d d p p p p
  p p p d d d d d d p p p
  p p d d d d d d d d p p
  p d d d d d d d d d d p
p p·p· p·p·p·p·p·p p·p·p·
```

La presente battaglia sono picche num. 196. & li archibugi nelle teste, cioè li ponti nu. 52. in tutto tanti nu. 248. la sua radice è 16. auanza 8. diuidendola per tre sonno fila 83. manca 1.

Queste due battaglie eguali, vna è la forfice, & l'altra in forma cunea, ouero triangolare qual si formano vno e poi tre, seguendo come di sotto in figura si vede, di nu. 100. per parte: la sua radice è 10. diuidendola per tre sono fila 33. auanza vno.

Doppo Saturno, Pico fù Re d'Italia con diuerse battaglie; & Tuifcone Gigante acquistò la Fiandra.

```
ooooooooooooooooooooooooooo
ooooooooooo  ooooooooooo
ooooooooo    ooooooooo
ooooooo      ooooooo
ooooo        ooooo
ooo     o     ooo
o      ooo      o
      ooooo
     ooooooo
    ooooooooo
   ooooooooooo
  ooooooooooooo
 ooooooooooooooo
ooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooo
```

Vergilio nel lib. 7. dell'Eneide dice; & Cimini cum monte Lacum lucosq; capenos. Dichiarando Seruio il verso di Vergilio narrò vna fauola, in qual modo fù fatto il Lago di Vico, dice, che passando Ercole, essendo gionto alli popoli Cimini gli fè riuerenza, piantò il palo di ferro, & da quel pertugio scatori acqua, & questo è detto Vicus Elbij. La qual'acqua và a Ronciglione oue sono tante ricchezze di edifitij, & inonda terreni, rallegra le genti con la vista di sì nobil Fontane, fatte con bellissimo magisterq.

Et dalla parte destra, (dice Annio nel 15. lib.de Commentarij) che si deue nominar Capranica già Colonia di Oceano fratello di Theti, al cui fiume fù imposto nome Capo Oceano. Molti dicono, che Sutri fù edificato da Saturno: ma io trouo,che fù edificato da i Pelasgi Greci,che furono auanti Saturno. Secondo Catone, & Annio nell'8. de Commentarij,ella fù detta Sutri da Suto, che significa le tre spiche di formento, che è la sua impresa, ouero insegna, secondo dice Liuio, questo essere in chiostro di Etruria. Camillo hauendo inteso la perdita di Sutri, commandò alli Soldati, che portassero vettouaglia per tre giorni, acciò non fossero ritardati per viaggio: laonde fù ritrouato vn prouerbio Plautino,che quando vno porta vettouaglia per tre giorni, si dice, par che vadi alla guerra di Sutri. Essendo stato preso Sutri nel medemo tempo. Camillo discacciò li Etalisci,& Vmbri dalla Città di Sutri, tra morti e prigioni furno tra Etrusci, & Vmbri 60000. huomini. Et Silio nell'8. memora questa Città, dicendo, Ciminiq; lacu, qui Sutria tecta. Fabio Consule Romano seguitando con le sue squadre li Etrusci, & Vmbri per la selua Cimina, ouero Monte Fogliano oue si erano fortificati, prese li loro alloggiamenti, che erano sopra fonte Cimina, ouero Monte Fogliano dalla parte verso il Laco di Vico, & da l'altra parte vi era vn'altra Fonte verso Via Cassia di Vetralla, che camina per Roma; furno fatti molti prigioni, & fù liberato Sutri con grande applauso e contentezza.

Del 82. Tito Imperatore doppo la morte del padre Vespasiano, Domitiano suo fratello successe nell'Imperio con gran fausto.

Vna Battaglia quadra, ouero triangolare, & l'altra cunea, essendo di numero eguale, dico, che il vantaggio sarà nel cuno di posser rompere oue è la ponta del cuno, perche sempre verrà a ferire nel mezo, ò bisognarà morire, ouero dar luogo alla ponta del cuno, per la moltitudine dell'archibugiate, frezzate, & artigliarie, che verranno perforando, & restarà vincitore, & volendo dar soccorso quelli della destra, ouero sinistra, bisognarà disunirsi, & disuniti che fossero restariano rotti, & cascariano nel medemo scandolo. Le dette battaglie si vsorno nell'anno del Mondo 2337. al tempo di Roma figliuola di Chitin Re de gl'Itali, nominato anco Atalante Italo, la quale fù Regina de gli Aborigini, & diede principio alla Città, che dal suo nome fù poi detta Roma.

Del 100. Nerua fù Imperatore; successe nell'Imperio Traiano con tanti trionfi, & al fine con tante guerre, & battaglie.

```
            o
           ooo
          ooooo
         ooooooo
        ooooooooo
       ooooooooooo
      ooooooooooooo
     ooooooooooooooo
    ooooooooooooooooo
   ooooooooooooooooooo
  ooooooooooooooooooooo
 ooooooooooooooooooooooo
oooooooooooo A oooooooooooo
 ooooooooooooooooooooooo
  ooooooooooooooooooooo
   ooooooooooooooooooo
    ooooooooooooooooo
     ooooooooooooooo
      ooooooooooooo
       ooooooooooo
        ooooooooo
         ooooooo
          ooooo
           ooo
            o
           ooo
           ooo
            o
```

Questa è vna battaglia Rombica, quale camina per tutti i versi, & si ordina

na con la regola del cuneo, incominciando vno, aggiungendoui ſempre due; proſopponiamo, che i fanti con i quali deſiderate fare il rombo ſiano 320. dico, che ſi deuono partire in due parti eguali, che ſaranno fanti 160. per parte, & d'vna parte farne il cuneo, che vi auanzaranno fanti 16. & vi mancano fanti 9. per compire l'vltima fila; farete l'altro rombo, vi auanzarà 7. come nell'antecedente figura appare. Ordinando a tre ſonno fila 106. auanza due; la ſua radice è 18. & auanza 4. Et queſta ordinanza vsò Romolo primo Re di Romani, & doppo la morte de' trecento Fabij fatta la raſſegna furno ritrouati in Roma cento centinara di migliara, & ſettemila e trecento dicidotto perſone.

Queſta è vna battaglia quadra con le ſue guardie, di fanti nu. 312. ordinata a tre; la ſua radice è 18. & auanza vno, diuideudola in tre ſono fila 104. auanza o. che in tal modo ſi vſaua tra Romani, quando Caio Giulio Ceſare ottenne l'Imperio, & Monarchia del Mondo. Et Codro vltimo Re de gli Ateniesi reſtò volontariamente amazzato per dar vittoria alla ſua Patria.

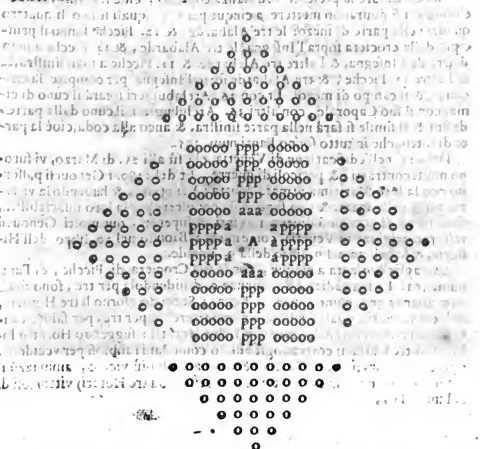
```
000                          000
000                          000
000                          000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 aaaaaa 000         000
000   000   A    000         000
000   000        000         000
000   000 aaaaaa 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000   000 pppppp 000         000
000                          000
000                          000
000                          000
```

La ſudetta ordinanza ſono archibugi nu. 228. de' quali ſe ne dourà mette-

re

re 66. per ciaſchedun manipolo dalla banda di fuora, & nelli manipoli di dentro 48. per parte, & volendo marciare in ordinanza, ſi deurà mettere auanti 96. Archibugieri, e poi Picche 18. & tre Alabarde; & altre 18. Picche, & tre altre Alabarde dauanti l'Inſegna, & doppo l'Inſegna 3. Alabarde, 18. Picche, e poi ſeguiranno 66. Archibugieri, mettendoli nel modo ſudetto, che in tutto faranno il numero di 312.

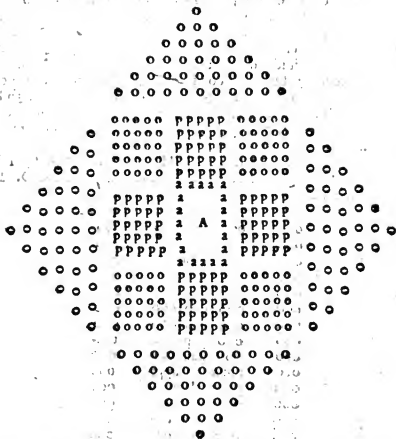
Del 777. Leone fù Imperatore, il quale fece tante impreſe, & guerre, con le ſue Ordinanze a cinque, & a tre.

```
                         o
                        o o
                       o o o
                      o o o o
                     o o o o o
                    o o o o o o
                   o o o o o o o
                 ooooo ppp ooooo
           o     ooooo ppp ooooo
         o o     ooooo ppp ooooo     o
       o o o     ooooo ppp ooooo     o o
     o o o o     ooooo aaa ooooo     o o o
   o o o o o     pppp a   a pppp     o o o o
 o o o o o o     pppp a A a pppp     o o o o o
   o o o o o     pppp a   a pppp     o o o o
     o o o o     ooooo aaa ooooo     o o o
       o o o     ooooo ppp ooooo     o o
         o o     ooooo ppp ooooo     o
           o     ooooo ppp ooooo
                 ooooo ppp ooooo
                   o o o o o o o o o o
                    o o o o o o o o o
                     o o o o o o o
                      o o o o o
                       o o o
                         o
```

**Queſta è vna Battaglia rombica, poſta a crociera, con la ſua ordinanza a tre, & a cinque: và ordinata come in figura appare di numero 305 la**

sua Radice è 17. auanza 16. diuidendola per tre sono fila 101. & auanza 2. & per molto variar, natura è bella; secondo vsorno ancora i Romani, Quando Scipione disse, Ingrata Patria, non habebis ossa mea; trouandosi scritto in Zenofonte nella Filosofia morale, doue dice, che giouano più gli essempi, che li precetti. Volendo significare, che il far vendetta con danno di se stesso, è cosa da stolto, e pazzo, e non da huomo sauio, e prudente.

Il modo di fare la presente ordinanza è questo, cioè li primi 100. Archibugieri si douranno mettere a cinque per fila, quali sonno li quattro quadri nella parte di mezo: le tre Alabarde, & 12. Picche sonno il principio della crociera sopra l'Insegna, le tre Alabarde, & 12. Picche a man dritta dell'Insegna, & l'altre tre Alabarde. & 12. Picche a man sinistra, & & l'altre 12. Picche, & tre Alabarde sotto l'Insegna per compire la crociera, & il campo di mezo, Et con 36. Archibugieri si farà il cuno di cima, con il suo Caporale, con altri 36. Archibugieri il cuno dalla parte destra, & il simile si farà nella parte sinistra, & anco alla coda, cioè la parte di sotto, che in tutto sonno Fanti num. 305.

Del 421. nell'edificatione di Venetia, che fù alli 25. di Marzo, vi furono molti contrarij, & pericoli di guerre. Et del 1380. i Genouesi passorno con la loro Maritima armata contra i Venetiani, & hauendo la vittoria certa nelle mani, & non sapendola conoscere per la loro insatiabilità, finalmente di vittoriosi diuennero vinti, & superati, oue molti Genouesi restorno prigione in Venetia, come narra il Biondo nel 20. libro dell'Historie, & Sabellico nel 9. libro della 2. Eneide.

Battaglia ordinata a cinque, con la sua Crociera di Picche, di Fanti num. 361. La sua radice è 19. auanza 0. diuidendola per tre, sono fila 120. auanza vno, come appare in figura; Secondo vsorno li tre Horatij, & li tre Curiatij, quali si risolsero combattere tre per tre, per saluar tanti popoli; al primo assalto morsero li due Horatij: fuggendo Horatio solo, & li tre Curiatij correndogli adosso come cani rabbiosi per vccidere ancor lui; Horatio voltò faccia, & ammazzò il più vicino, ammazzò il secondo, & vccise ancora il terzo, & restorno i tre Horatij vittoriosi di tal'impresa.

La presente Battaglia si deue ordinare in questo modo, cioè mettendo cento Archibugieri nelli canti della parte di mezo, poi 25. Picche, & 5. Alabarde sopra l'Insegna, altre 15. Picche, & tre Alabarde dalla parte sinistra, appresso l'Insegna, & medesimamente 25. Picche, & tre Alabarde a man destra, & dalla parte di sotto dell'Insegna altre 25. Picche, & cinque Alabarde, che saranno vn quadro perfetto; poi 35. Archibugieri con il loro Caporale sarà vn cuno in cima alla detta Battaglia, & altri 35. Archibugieri saranno l'altro cuno alla sinistra, con il suo Caporale come si è detto, & il simile si farà dalla parte destra, & alla coda di detta Battaglia, che in tutto saranno Fanti 361. con l'Insegna.

Del 880. Carlo Crasso fù Imperatore, & Lodouico, & Carlo mano figliuoli illegitimi di Lodouico Baldo occuporno il Regno doppo la morte del Padre: lo tennero cinque anni, con molte, & diuerse Battaglie.

Battaglia a molinello ordinata a tre, di Fanti num. 186. la sua radice è 17. & auanza 0. diuidendola per tre, sono fila 96. & auanza vno; Et questa è vna delle 43. Battaglie con le quali i Romani conquistorno quasi il principato del Mondo. Del 3636. Alessandro Magno, superato Dario, discese fino a gli Antipodi, oue è stata trouata vna tauola di Bronzo di trenta pi di riquadrata per ogni verso, con l'inscrittione del grand'Alessandro con queste parole.

GLORIAE MAG. ALEX. MACED. ADDICTVM MAVSOL. QVI PRIMVS AD ANTIPOD. DESCENDIT.

```
000   00000000000   000
000   00000000000   000
000   00000000000   000
000                 000
000                 000
000   000 ppp 000   000
000   000 ppp 000   000
000   000 ppp 000   000
000   000 aaa 000   000
000   pppa    appp  000
000   pppa  A appp  000
000   pppa    appp  000
000   000 aaa 000   000
000   000 ppp 000   000
000   000 ppp 000   000
000   000 ppp 000   000
000                 000
000                 000
000   000000000000  000
000   000000000000  000
000   000000000000  000
```

A voler piantare detta Battaglia; prima metterai 12. Archibugieri nel quadro di mezo in cima verso la mano sinistra, & altri 12. nella parte di sotto, poi altri 12. di sopra alla mano destra dell'Insegna, & nella parte di sotto

di ſotto altri 12. Archibugieri, e poi 9 Picche nella parte di ſopra l'Inſegna, & tre Alabarde, & altre 9. Picche, e tre Alabarde alla ſiniſtra, poi ſi dà luoco all'Inſegna, mettendo doppo 9. Picche, e tre Alabarde,& l'iſteſſe 9. Picche, & tre Alabarde dalla parte di ſotto, che ſaranno Crociera,& Battaglia quadra. Li altri 63. Archibugieri ſonno il manipolo,ouero manica ſiniſtra, & li altri 63. la manica deſtra; li 33. Archibugieri in cima ſonno per guardia di detta Battaglia, & ſimilmente gli altri 33. ſonno la manica di ſotto per compire detta Battaglia;& mettendo detta ordinanza in tal modo, non eſcirà mai niuno di filo. Et queſta regola ſeruirà a tutte le Battaglie figurate in queſto libro, oſſeruando l'ordine ſudetto.

Ben ſi dimoſtra l'animo generoſo de'Romani, quali nella guerra, fuori di Nimes circa quattro leghe, per condurre vn gran Torrente d'acqua da vn monte all'altro, per augumento della Città, vn ſuperbo Acquedotto, la cui altezza trapaſſa tutti gli altri. Ma che dirò io del ſuperbiſſimo, & altiſſimo Acquedotto d'Italia, nelli Monti Cimini, che camina verſo Ronciglione ſei miglia, la profondità, & altezza del primo pozzo appreſſo l'acqua è di 300. palmi, il qual'Acquedotto è perforato per via di Scarpello in fortiſſimo ſaſſo, coſa marauiglioſa a vedere: vi ſi può caminare dritto amplamente; quale è ſtato ritrouato per il Capitan Fauſto del Bufalo aſſieme con gli altri deputati dalla Magnifica Communità di Ronciglione, nel qual'Acquedotto vi è ſtata ritrouata vn'abbondantiſſima vena d'acqua viua alli 7. di Settembre 1610. La qual'acqua è inuiata alla Piazza di Ronciglione, con licenza dell'Illuſtriſſimo, & Reuerendiſs. Signor Odoardo Cardinal Farneſe noſtro Padrone.

La ſeguente Battaglia ordinata a ſette, è ſimile ad vna oue morſero ſeſſanta mila huomini tra Romani, Gothi, Medi, & Perſi, nella quale impreſa morſe l'Imperatore; Claudio ſeguendo poi la guerra hebbe vittoria della Città di Colonia; & tornò a Roma con grandiſſimo trionfo.

La ſua radice è 33. manca 7. diuidendo per 7. ſonno fila 154. auanza 4. in tutto 1082. & diuidendo per tre ſonno fila 361. manca 1.

Si douranno mettere appreſſo l'Inſegna Alabarde num. 98. Picche intorno l'Inſegna num. 396. Archibugi di fuora 588. che fanno il num. di Fanti 1082. & 7. Inſegne.

Dell'Anno 1176. fù la presa di Ottone figliuolo di Federico Imperatore, fatta da' Venetiani in difesa di Papa Alessandro.

Questa Battaglia fù ordinata a tre, di Soldati num. 432. con 36. Moschetti. La sua radice è 21. vi manca 9. diuidendola per tre sonno fila 144. auanza o.

Nella morte di Papà Giulio Secondo, seguì vn fatto d'arme tra Inglesi, & Scozesi, con gran danno, e perdita de' Scozesi, restandoui morto il loro Rè.

```
                                 ooo
                                 ooo
                                 ooo

           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o
           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o
           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o

           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o
           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o
           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o
           o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o
           o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o
    ooo    o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o    ooo
    ooo    o o o  p p p                   p p p  o o o    ooo
    ooo    o o o  p p p         A         p p p  o o o    ooo
           o o o  p p p                   p p p  o o o
           o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o
           o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o
           o o o  p p p a a a       a a a p p p  o o o
           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o
           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o
           o o o  p p p p p p p p p p p p p p p  o o o

           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o
           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o
           o o o  o o o o o o o o o o o o o o o  o o o

                                 ooo
                                 ooo
                                 ooo
```

Nel

Nel quadro di mezo appresso l'Insegna sonno Alabarde 36 per guardia di detta Insegna: l'altr'ordine sonno Picche 144. l'altro di fuori sonno Archibugieri 216. & li quattro Corni di fuora sonno Moschetti num. 36. in tutto Fanti num. 432. & l'Insegna.

Del 1389. fù trouata l'inuentione dell'Artiglieria; la prima fù adoprata da Venetiani nella guerra de'Genouesi, con grandissimo spauento, & morte di detti Genouesi.

```
ooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooo

    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
ooo ooo   PPP   PPP   ooo ooo
ooo ooo   PPP A PPP   ooo ooo
ooo ooo   PPP   PPP   ooo ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo
    ooo   PPPPPPPPP   ooo

ooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooo
```

Ordinanza a tre: Picchieri 153. con l'Insegna nella parte di mezo; Archibugieri per il medemo verso di dentro num. 138. & alla testa Archibugieri 72. & l'istesso numero alla coda; li doi corni di mezo Archibugieri

gieri num. 18. Alabarde numero 8. in tutto 461. la sua radice è 21. & vi manca 2. diuidendo per tre sono fila 153. auanza due.

In altro tempo fù perseguitata Mustiola, figliuola di Anterma Imperatrice dal crudelissimo Imperator Valeriano, il quale la voleua per moglie, & ella non volendo a ciò consentire se ne fuggì a Fallari, e poi a Sutri, & d'indi a Chiusi Città in Toscana, doue fù fatta prigione, & datogli morte da Turcio con vn bastone, che vi era vn pezzo di piombo in cima. Sdegnato il Popolo contro il detto Turcio, fù preso, & gettato nel fuoco; hauendo di ciò nuoua l'Imperadore, si risolse mouer guerra alla Città di Chiusi, per vendicar la morte di Turcio suo mandato: ordinò vn grosso essercito, & inuiatosi verso detta Città, fù per voler Diuino da vna Saetta vcciso.

Per ordinare la detta Battaglia, si deue mettere nella parte di mezo appresso l'Insegna Picche num. 153. nelle due manichi dritti appresso l'Insegna Archibugieri num. 138. & nella guardia della testa Archibugieri num. 72. & il simile si farà alla guardia di sotto, ouero coda, che fanno il numero di 144. & li doi Corni di Moschetti nu. 18. & con le otto Alabarde, ouero Caporali, che sono alle teste, fanno il numero di Fanti 461. & l'Insegna.

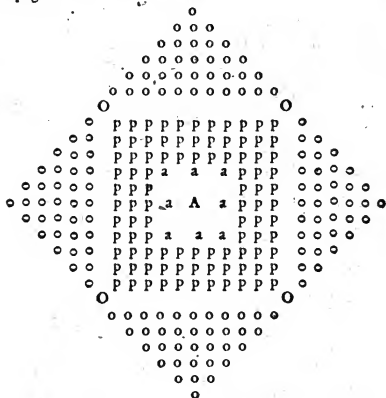
Del 1311. seguì vn fatto d'arme in Rauenna tra Francesi, e Spagnuoli il giorno di Pasqua di Resurrettione, il qual fù con gran danno d'vna parte, & altra. Et nel medemo tempo fù saccheggiato Prato da Spagnoli.

Battaglia quadra in due modi, quale può caminare in tutti i versi, di Fanti num. 250. la sua radice è 16. & vi manca 6. per quali seruiranno li quattro Moschetti, & l'Insegna, vi mancherà vno: diuidendo per tre sono fila 83. & auanza vno.

Hauendo Giocondino Imperatore fatte molte imprese, & volendo fare in Roma vn'Arco trionfale in suo honore, fù dal Senato Romano impedito: onde egli sdegnato fece suo sforzo contro Romani, & il Senato contro di lui, & combatterno con grande essercito vna parte con l'altra: fù morto Giocondino, & regnò Valeriano iniquissimo persecutor de' Christiani.

A voler piantare la seguente Battaglia con comodità, metterai in ordinanza a tre per fila fino a dodici fila, & alla testa vi sia il suo Caporele in mezo, che compirà il numero di 36. Fanti, che farà il cuno in cima; poi seguirai altri 12. fila d'Archibugieri, & nelli tre primi vi sia in mezo il suo Caporale, che medesimamente farà il numero di 36. Fanti, che farà il cuno sinistro, poi seguirai altre 12. fila d'Archibugieri con il suo Caporale come si è detto, che farà il cuno alla destra, & con l'altre 12. fila d'Ar

chibugieri nel modo ſudetto, farà l'vltimo cuno, & queſta ſarà il modo di formare la preſente Battaglia, con metterci li quattro Pezzi per guardar la Campagna.

o
o o o
o o o o o
o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o
O O
o p p p p p p p p p p p o
o o p p p p p p p p p p p o o
o o o p p p p p p p p p p p o o o
o o o o p p p a a a p p p o o o o
o o o o o p p p p p p o o o o o
o o o o o o p p p a A a p p p o o o o o o
o o o o o p p p p p p o o o o o
o o o o p p p a a a p p p o o o o
o o o p p p p p p p p p p p o o o
o o p p p p p p p p p p p o o
o p p p p p p p p p p p o
O O
o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o
o o o o o
o o o
o

La ſeguente Battaglia ordinata a tre, vſata nella guerra contro Conſtantinopoli, che fù del 1453. oue morſe l'Imperatore, & fù preſa detta Città da Maometto Prencipe de'Turchi, che di ciò fù cagione la diſcordia nata tra Chriſtiani.

Battaglia triangolare alla Turcheſa a meza Luna di Fanti 136. La ſua radice è 12. auanza 8. & diuidendola per tre ſono fila 45. auanza vno; auuertendo, che'l cuno ſono le Picche, & li punti intorno al cuno, Archibugieri, & il cerchio della meza Luna, medeſimamente Archibugieri, & nel mezo vi ſtarà l'Inſegna, come in figura appare; la qual Battaglia ſi può ordinare per tutti i verſi.

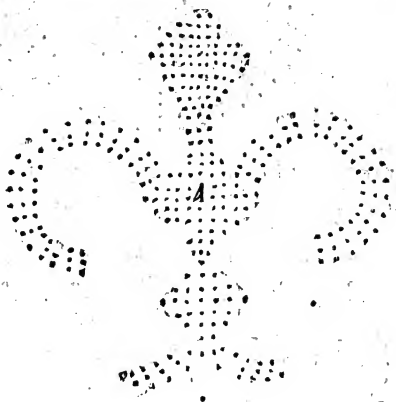
Per

Per ordinare la Serra, ouero Seca, si deue tenere la maniera come appare in figura; ma quando fosse vna quantità di Fanti si potria ordinare nel medesimo modo, come per essempio, la presente Battaglia sono Fanti numero 303. la sua radice è 17. auanza 14. diuideudo per tre sono fila 101. auanza o. quale con facilità si potrà mettere in Battaglia quadra, & si potrà crescere secondo la quantità de'Soldati.

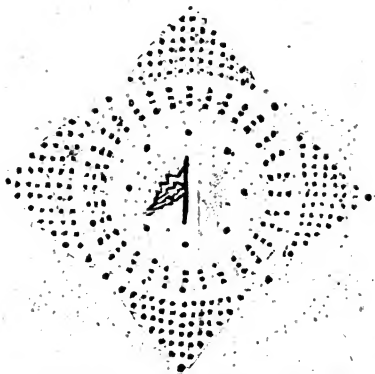
```
      o          o          o          o          o          o
     ooo        ooo        ooo        ooo        ooo        ooo
    ooooo      ooooo      ooooo      ooooo      ooooo      ooooo
   ooooooo    ooooooo    ooooooo    ooooooo    ooooooo    ooooooo
ooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo
ooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo
```

Dell'Anno 1522. fù fatta l'impresa di Rodi, & vi erano intorno trecento mila Turchi, dandogli ogni giorno sette ò otto assalti, la qual sempre si difese animosamente; ma essendoui vn Consigliero del gran Mastro, che hauendo trattato tradimento con il Turco, mandaua lettere per aria tirandole per via di frezze nel campo del Turco, auisando il modo nel quale si poteua pigliar Rodi, si come ne seguì l'effetto. Scopertosi il tradimento, il Gran Mastro fece squartare il traditore: poi ordinò vna caua

fotto la Montagna, che faceuano i Turchi (così ordinatogli dal traditore) per fuperar Rodi: & hauendoui fatto fotto vna mina gli fece dar fuoco, per la quale morfero cento mila Turchi.

Del 1311. Maſſimiliano Duca di Milano difcacciò li Francefi da Milano, con l'aiuto di Maſſimiliano Imperadore, alli 12. d'Ottobre.

Il Giglio con la fua ordinanza a tre, di Fanti numero 325. la fua radice è 18. & auanza vno, diuidendo per tre fono fila 108. auanza vno, come vsò Guido Farnefe dell'Anno 1313. & doppo Ranuccio Farnefe contro Luterani, & fù ancora Condottiere d'huomini d'arme della Signoria di Venetia; ma per breuità lafcierò le marauigliofe imprefe fatte da lui in benefitio della Chriſtiana fede.

Dell'Anno

Dell'Anno 1514. Seguì vn fatto d'arme in Marignano tra Francesi, & Suizzeri, con gran perdita de' Suizzeri.

Battaglia tonda, & quadra, quale può caminare per tutti i versi. Le otto Alabarde appresso l'Insegna, le cento Picche nella parte rotonda, & gli ducento Archibugieri nelli cuni, li Caporali in cima alli cuni per guardia delle sue Squadre, & quattro pezzi per guardar la campagna, in tutto sono Fanti numero 312. la sua radice è 18. & vi ananza 12. diuidendola per tre, per ridurla in battaglia quadra sono fila 104. auanza o.

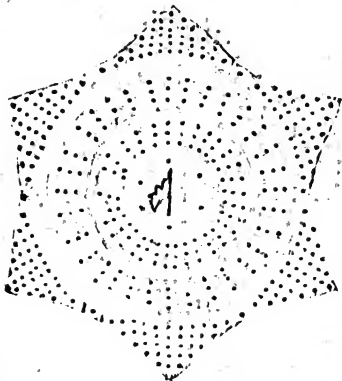
Del 1361. Pier Nicola Farnese liberò di pericolo la Città di Bologna.

Del 1522. Genoua fù saccheggiata da Spagnoli con gran danno di quei popoli.

La seguente Battaglia ordinata a sesto, di Fanti numero 422. la sua radice è 21. manca 19. diuidendola per tre sono fila 140. auanza due.

Imperator Cæsar Constantinus prostrato ad Pontem Miluium, tiranno Massentio, post 300. ferè Annorum, Ecclesiam libert. asseruit.

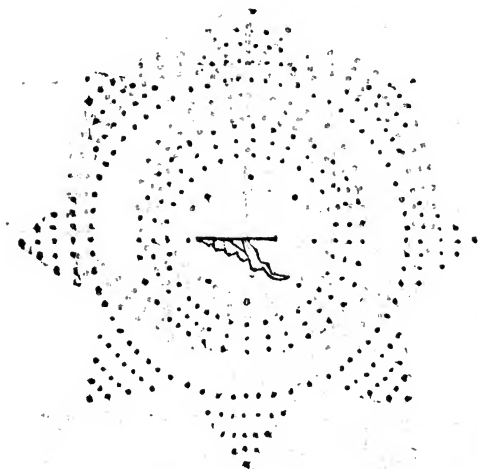
Et

Et al tempo di Naam Prencipe delle Militie del Re di Siria, gran Capitano appresso il suo Signore, essendo ben'armato, e ben prouisto, nelle sue Battaglie restò sempre vittorioso.

La seguente Battaglia rotonda, ouer circolare con otto cuni, ouero denti, ordinata a tre, detta la Battaglia del Pauone, guardata dalli suoi Caporali, come di sotto appare, di Fanti numero 306. la sua radice è 18. manca 16. diuidendola per tre, sono fila 103. auanza o. come vsorno i Romani nel Cerchio Massimo, oue si faceuano le guerre Nauali.

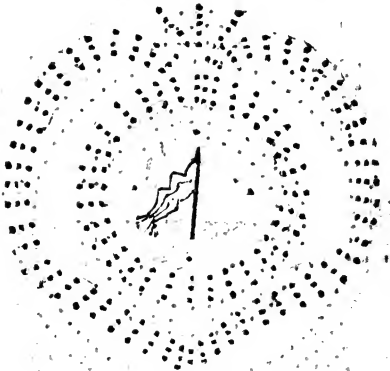
Al Ponte Sublicio, Horatio Coclite combattè solo, contro tutta Toscana.

Del 1523. fù rotto Lodouico Re d'Vngheria da Turchi, & volendo fuggire

gire

gire s'affogò in vn fiume paludoso quando fù presa Buda Città famosissima d'Vngheria.

Del 1527. fù saccheggiata Roma alli 6. di Maggio dal Duca di Borbona, il quale morse all'entrar di Roma.

La

La presente Battaglia di Fanti numero 289. con l'Insegna, dinota l'impresa del vero Soldato, dimostrando, che deue esser coraggioso, & liberale senza mancamento alcuno. La sua radice è 17. che non manca, nè auanza niente, con la sua ordinanza a tre.

Quinto Fabio Console Romano essendo stato ristretto fra le montagne di Genoua senza poterne vscire, & con il suo cuore, & astutia trouò via di liberarsi. Mandò vn gran nnmero di Numidi a cauallo da vna banda, & dall'altra, i quali diedero la rotta a gl'inimici, & hebbero vittoria.

La seguente Battaglia ordinata a quattro, di Fanti numero 300. la sua radice è 17. auanza 11. diuidendola per tre sono fila 100. & non vi auanza nissuno; & diuidendola per quattro sono fila 79.ma quando fosse maggior quantità di Fanti, ouero meno, si potranno diminuire, &a crescer e di tre raddoppiargli, & farli sei, & di quattro otto, second o verrà più

a pro-

à proposito; ma mi rimetto nell'oppinione de' più magnanimi guerrieri. Le Alabarde 40. sono sopra l'Insegna, & sopra l'Alabarde sono 40. Picche, & altre 40. Picche dalla parte di sotto, & li sei Archibugi di sopra, & sei di sotto tra le Picche, & nelle maniche Archibugieri 168. che sonno in tutto Fanti numero 288.

Gl'Inglesi nella Battaglia de' Pouetieri si trouorno serrati da vna gran moltitudine di Francesi, & altra gente: onde per disperati si risolsero combattere, quantunque vi douessero morir tutti, dicendo, che vn bel morir, tutta la vita honora; & i Francesi, ch'eran diece per ciascun di loro, furono malamente fracassati, e rotti.

| 0000 | | | 0000 |
|---|---|---|---|
| 0000 | | | 0000 |
| 0000 | | | 0000 |
| 0000 | popopop | popopop | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | a a a a | a a a a | 0000 |
| 0000 | a a a a | a a a a | 0000 |
| 0000 | a a a a | a a a a | 0000 |
| 0000 | a a a a | a a a a | 0000 |
| 0000 | a a a a | a a a a | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | p p p p | p p p p | 0000 |
| 0000 | popopo | popopop | 0000 |
| 0000 | | | 0000 |
| 0000 | | | 0000 |
| 0000 | | | 0000 |

Siluio Italico nell'8. libro della seconda Guerra de' Cartaginesi, dice, Quassata Placentia bello. Aurelio hauendo radunato il suo essercito andò contro i Marcomani, & si azzuffò presso a Piacenza con essi, oue rimase con tanta ruina del suo essercito, che fù quasi estinta la forza del Romano Imperio.

E Plinio

Plinio scriue, che numerandosi gli huomini d'Italia, fù trouato in Piacenza vn huomo d'anni 130. di sua età.

Del 1521. essendosi collegati insieme Leone Papa X. & Carlo V. Imperatore contro i Francesi, & hauendo creato lor Capitano Prospero Colonna, & quello hauendo ottenuto il Borgo di Parma per forza, & saccheggiato, poco mancò, che non pigliasse anco la Città. pigliato poi Milano da lui, & scacciato i Francesi fuori d'Italia, incontinente ritornò Parma, e Piacenza a deuotione della Santa Romana Chiesa, & così è stata fino l'anno 1545. delle quali hebbe il possesso la Serenissima Casa Farnese, perseuerando con felice stato; seguendo poi Alessandro Farnese Generale della Cattolica Maestà di Spagna fino la morte contro Francesi, per difender sempre la Santa Romana Chiesa.

La retroscritta Battaglia cornuta, ouero a maniche, ordinata a 7. di Fanti num, 1519. la sua radice è 17. & vi auanza 2. diuidendola per tre sono fila 506. & auanza 1. & diuidendola per 7. conforme l'ordinanza sono fila 217. auanza 0.

Del 1534. il Turco fù rotto dal Soffi, & Carlo Quinto prese la Goletta: morì Francesco Sforza di Milano, & Alfonso d'Este Duca di Ferrara, & ancora Clemente Settimo, al quale successe Papa Paolo Terzo.

La seguente Battaglia a molinello ordinata a 4. la quale può caminare, & combattere da tutte le bande, & per tutti i versi si può far molinello, & darsi aiuto, & mettersi in battaglia senza mouere niuno dalla sua fila, di Fanti 460. la sua radice è 21. & vi manca 19. diuidendola per 4. sono fila 115. & auanza nulla.

E 2 Anter-

```
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o

oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo

oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p a a a a p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p     A   p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p         p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p a a a a p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo
oooo    oooo  p p p p p p p p p p p p  oooo    oooo

oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo
oooo    oooo  o o o o o o o o o o o o  oooo    oooo

          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
          o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
```

Anterma Imperatrice in altro tempo incominciò vn casamento, ò vero fabrica, dicendo, che voleua maritar sua figliuola, & poi la fece consecrare, & intitolare San Pietro, in vn suo luoco in Roma, mentre l'Imperatore suo consorte era alla guerra, il quale era infedele, nella qual' infedeltà dimorò cinque anni doppo tal'edificatione.

Batta-

Battaglia quadra ordinata a 5. di Fanti numero 316. la sua radice è 18. & auanza 8. diuidendola per tre sono fila 105. & auanza vno, & diuidendola per cinque conforme alla figura, sono fila 63. auanza vno; si può crescere, secondo che sarà bisogno.

Del 1542. Carlo V. & Ottauio Farnese contro il Turco.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ooooo | popopopop | | popopopop | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | a a a a a | | a a a a a | ooooo |
| ooooo | a a a a a | | a a a a a | ooooo |
| ooooo | a a a a a | A | a a a a a | ooooo |
| ooooo | a a a a a | | a a a a a | ooooo |
| ooooo | a a a a a | | a a a a a | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | p p p p p | | p p p p p | ooooo |
| ooooo | popopopop | | popopopop | ooooo |

Et perche mi par cosa conueniente, oltre il trattare dell'ordinanze, sia necessario dire il modo principale, che si deue tenere nel dar la battagli a alle muraglie; però dico, che si doueria tener quest'ordine, cioè, che fatta la batteria, si debbano appresentare alle muraglie alcuni modelli, come sono scale adargani, ò in altro modo, secondo accade, & farli piantare alle muraglie, & subito si deue spingere auanti le bandiere con li suoi valorosi Lancespezzate, de'quali sono pochi, che non siano d'animo generoso, le quale sono dedicate d'andare onde và la sua Insegna, che però sono di tanta stima per la gran fattione, che fanno alla guerra, & a questi tali si dà soldo auantaggiato, perche sono huomini, che lo meritano, & sappi, che'l nome loro de Lancespezzate, denota, che sono state più volte al paragone, & a martello, & hanno mostrato il lor valore.

La seguente Battaglia in forma di Scorpione, si ordina in questo modo, cioè, appresso l'Insegna Picche num. 36. & alla testa Archibugieri 63. & altritanti dalla parte di sotto, & per formar la coda num. 18. la sua radice è 17. auanza 11. in tutto Fanti num. 180.

Del

Del 1554. Pietro Strozzi fù rotto nelle Chiane dall'Essercito del Duca di Fiorenza.

```
            ooo        ooo
            ooo        ooo
            ooo        ooo
            ooooooooooooooo
            ooooooooooooooo
            ooooooooooooooo
               ppp   ppp
               ppp   ppp
               ppp A ppp
               ppp   ppp
        ooo    ppp   ppp    ooo
        ooooooopppooopppooooooo
        ooooooooooooooooooooooo
            ooooooooooooooo
            ooooooooooooooo
                  ooo
                   ooo
                    ooo
                     ooo
                      ooo
```

Tre Battaglie riquatrate in tre modi, delle quali se ne può formare vna sola, cioè il primo quadro di mezo di Fanti num. 200. Alabarde num. 20. Picche num. 80. & Archibugieri 100. come in figura appare.

Il secondo quadro, ordinato a cuni diuiso in quattro quartieri, di Fanti num. 196. cioè Archibugieri 49. per parte, & mettendoui il suo capo saranno numero 50.

Et di tutte tre queste Battaglie vnite assieme, & riquatrate, la sua radice è 24. auanza 15. diuidendoli per tre, sono fila 197. auanza 2.

Nel primo ordine di dentro si deuono mettere Picche numero 80. & Archibugieri numero 100.

Il secondo ordine, cioè i quattro cuni d'Archibugieri numero 49. per cuno.

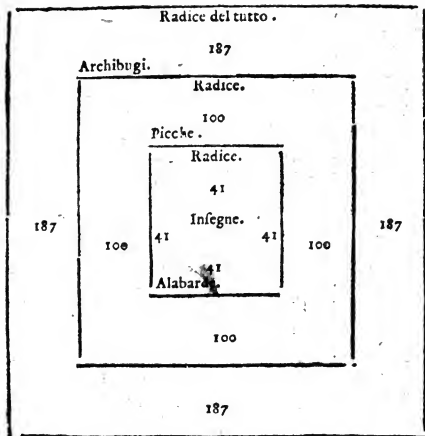
Il terzo ordine di fuora medesimamente di quattro cuni d'Archibugieri di numero 49. & il suo Caporale come di sopra, che sono in tutto num. 593. la qual Battaglia si può combattere tre volte.

La ritirata, che fecero li Spagnoli di notte al partir di Troia, senza sonar Trombe, nè Tamburi, fù cagione di dar più riputatione al nome di Monsignor Lautrecch, & Scipione, per sentirsi troppo deboli, che s'haueßero ottenuta la vittoria.

Del 1555. Siena si arrese al Duca di Fiorenza, & Casal di Monferrato fù preso in detto tempo.

Hauendo ordinate alquante Battaglie in semplice ordinanza, è conueniente farne vna per mostra generale: però hò posto la seguente Battaglia, di Fanti numero 35000. con le sue radici, nel modo, che si hauerà da ordinare, con più facilità, che sia possibile; il quadro appresso

so l'Insegna sarà il luoco de gli Alabardieri che saranno numero 1666. & la sua radice è 41. cioè il primo ordine di dentro. Il secondo ordine sarà il luoco delli Picchieri di numero 10000. che la sua radice sarà 100. Il terzo ordine sarà de gli Archibugieri, che saranno num. 23334. con la sua radice 187. La sua ordinanza sarà sette, secondo li suoi manipoli di 49. come si dichiararà poi, cioè 49. Fanti, & il Caporale, che fà il numero di cinquanta. Il primo Campo di dentro è il luoco delle Alabarde, il secondo Campo è il luoco delli Picchieri, & il terzo de gli Archibugieri, che in tutto saranno il numero di trentacinque milà.

Le Alabarde sono numero 2666. diuidendole per sette sono fila 238. li Picchieri sono numero diecemila; diuidendoli per sette sono fila mille e quattrocento vint'otto, & li Archibugieri sono vintitre mila e trecento trenta quattro, diuidendoli per sette sono fila tremila e trecento trentatre senza li rotti, & lor membri. Volendo ordinar l'ordinanza par far mostra generale di questi trentacinquemila Fanti si ordinaranno a sette a sette; le Picche sino a sette fila, che saranno numero 49. & il suo Capo picchieri, in tutto numero cinquanta, poi sette Alabarde, che sarà il fine del primo manipolo di Picche, & seguendo il medesimo modo di cinquãta in cinquanta Picche, & 7. Alabarde sino che durano le Picche, che saranno 2000. manipoli, & tutti haueranno sette Alabardieri in fine delli cinquanta Picchieri, si metteranno l'Insegne al loco deputato; il Capo Alabardieri sfilarà tutte le Alabarde a sette a sette, & verrà raddoppiandole appresso l'Insegna sino al numero della sua radice quarant'vno; poi il Capo Picchieri entrarà nel secondo loco, cioè nella parte di mezo, & radoppiandoli di sette in quattordici sino che arriueranno al numero della sua radice di cento fila; il Capo delli Archibugieri si metterà nella terza parte, che sarà la parte di fuora, con raddoppiar tutti li suoi Soldati sino che sarà il numero della sua radice di fila cento ottantasette per fila riquatrati, & finito quest'ordine sarà il numero di trentacinquemila Fanti, & vi auanzeranno Fanti trent'vno, quali si metteranno alla coda, ouero dentro la piazza.

Perche

Perche dimostrando l'Historie i famosi fatti d'alcuni, apprendono facilmente gli altri quello, che deuono fare per acquistarsi fama; il sentire Alessandro Magno in Omero gli eroici fatti d'arme del valoroso Achille Greco, come lui, l'incitò a soggiogare la maggior parte del Mondo; in considerar Giulio Cesare le vittorie d'Alessandro Magno, diuerse volte l'indusse a piangere dirottamente, conoscendosi già oltre con l'età, & che haueua fatto poco, & così fece poi tanto, che vn'hora prima della sua morte, poteua competere la sua grandezza con quella d'Alessandro.

tranno porre vettouaglie, & altre cose pertinenti al campo. La sua radice è 18. auanza tre, la qual Battaglia fù ordinata dal Signor Federico Verelli Colonnello dell'Altezza Serenissima Ranuccio Farnese mio Padrone, alli 26. di Settembre 1609. nella Terra di Ronciglione.

```
                  ooooooooooooo
                  ooooooooooooo
                  ooooooooooooo
           O       ooo    ooo       O
ooo                ooo    ooo              ooo
ooo                ooo    ooo              ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo               pppaaappp                ooo
ooo               ppa A app                ooo
ooo               pppaaappp                ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo    o o o     ppppppppp     o o o    ooo
ooo                ooo    ooo              ooo
ooo                ooo    ooo              ooo
           O       ooo    ooo       O
                  ooooooooooooo
                  ooooooooooooo
                  ooooooooooooo
```

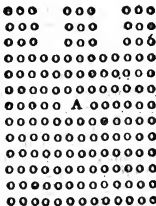
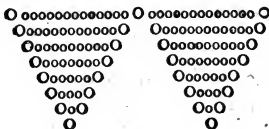
Liuio in più luoghi fà memoria delle guerre della Città di Modena, tra i quali nell' 11. & 37. libro, affermando, che fosse oppenione essere stato occiso il padre di Seruilio da'i Galli Boij appresso Modena; & nel 41. scriue come fosse pigliata da i Galli,& poi recuperata da i Romani, & nel 118. dimostra, che fosse quiui assediato D. Bruto da M. Antonio, & che essendoui mandati li Ambasciatori dal Popolo Romano a comporre la pace fra essi, & non si riuscendo, pigliò la veste militare il Popolo Romano. Et nel 119. soggiunge, che hauendo C. Ottauio liberato D. Bruto dall'assedio d'Antonio,ordinò il Senato il Trionfo a Bruto, poco istimando i Soldati d'Ottauio, il che fù cagione di molti mali. Imperòche adirato Cesare si riconciliò, & pacificò con Antonio,& Lepido, & passò con l'essercito a Roma, & fù fatto Consolo d'anni 19. di

F 2 sua

ſua età, etiamdio ne parla di queſta Città L. Floro, deſcriuendo la guerra di Spartaco, oue dice, che paſsò contra Lentulo, & hauendo ſuperato nell'Appennino, ruppe poi l'eſſercito di Gaio Craſſo preſſo Modena, & nella guerra di Modena dimoſtra l'aſſedio fatto da Antonio, oue era Bruto, & come fù liberato da C. Ottauio Ceſare, & come ne riportò il detto la vittoria contra Antonio; Ne fà ſimilmente memoria Cicerone nell'Epiſtole Familiari, ſcriuendo a Caſſio, & Rutilio Gallo nel j. lib. del ſuo itinerario, dice coſì.

Ille tamen Lepidus peior ciuilibus armis
Qui geſſit, ſocijs impia bella tribus,
Qui libertatem Mutinenſi Marte receptam
Obruit auxillis Vrbe fauente nouis.

O ooooooooooooo O ooooooooooooo O
Ooooooooooooo O    Ooooooooooooo O
OooooooooooO    OooooooooooO
OoooooooooO    OoooooooooO
OooooooO    OooooooO
OoooO    OoooO
OoO    OoO
O    O

ooo   ooo   ooo
ooo   ooo   ooo
ooo   ooo   oo6
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooo A oooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo
ooooooooooooo

La preſente Battaglia di ſopra a Forfice, ouero Serra, di Fanti num. 128. la ſua radice è 11. auanza ſette, ſono fila 42. auanza 2. & queſta ſi vſaua

vſaua nel tempo che Giulio Ceſare occupò l'Imperio Romano, che fù dell'Anno 3913.

Quella di ſotto è vna Battaglia quadra eguale a quella di ſopra, & combattono aſſieme, di Fanti numero 130. con li dodici luoghi de' morti, che mancano, & ſubito quello che ſarà dietro deue entrare nel luoco del morto di mano in mano, & quello, che ſarà alla deſtra, ouero ſiniſtra non ſi mouerà in modo alcuno, perche diſuniria la Battaglia, & ſarebbe maggior ſcandolo. La ſua radice è 11. auanza 9. & diuidendola per tre ſono fila 43. manca vno.

Se la ſorte del Mondo con la tranquillità del Mare haueſſe dato, che l'Altezza Sereniſſima del Duca Ranuccio Farneſe General della Cattolica Maeſtà, haueſſe potuto porre nella giornata deputata la ſua ſantiſſima Inſegna appreſſo la Terra Santa, la qual'era di color di Cedro, di Oliuo, Cipreſſo, & di Palma, la ſperanza del Mondo ſarebbe volata al Cielo a cantare con gloria, Fiat vnum Ouile, & vnus Paſtor.

Et chi leggerà quello che da altri è ſtato ſcritto, & che da me ſi tralaſcia, vedrà molto più di quello che è ſcritto: onde il curioſo Lettore potrà vedere i famoſi Autori da me propoſti, & nominati, & rimarrà ſi come io penſo ſatisfatto, come chiaramente diſcriue Dioniſio, Alicar, Polibio, di Tucitide, di Liuio, di Trogo, di Cornelio Tacito, di Valerio Maſſimo, & di molti altri Scrittori antichi, e moderni; leggaſi Leandro Aretino, Biondo, Sabellico, Poggio, Corio, Platina, & molti altri Scrittori, certamente ſe vorremo ben'auuertire ſono ſtati valoroſi Capitani, che hanno vinto, & ſuperato tante generationi di Barbari, & ne'noſtri tempi quanti Eccellenti Capitani di Militia ſonno di quelli vſciti, da poterſi aguagliare a gli Antichi, ſi come Colonna, Fabritio, Marc'Antonio, Mutio Colonneſi; Verginio, Paulo, Fabio, Renrio, Orſini, Farneſi, Ceſarini, Sauelli, della Valle, Santa'Croce, Creſcentij, & di molt'altri, che per non eſſer longo, tacerò.

Del 1578. Sebaſtiano Re di Portogallo, trouandoſi in Africa, fece giornata, & fù vcciſo in detto fatto d'arme, & vi morſero altri dui Re con gran moltitudine di Caualieri, Baroni, & gran numero di gente.

Per ordinare il ſeguente Battaglione ſi metteranno i Soldati a tre, che tre fia tre fà 9. & 9. fia 9. fà 81. che tante ſono le Picche per ciaſchedun quadro, & li quattro quadri, cioè la Crociera ſono Picche 324. & li Archibugieri, che ſono intorno numero 96. & nel mezo ſedici Lanceſpezzate, & dodici pezzi d'Artigliaria, che in tutto ſono fanti 436. Auuertendo al calare delle Picche, ch'vno guardi l'altro la ſchiena; la radice è 21. auanza 5. diuidendo per tre ſono fila 145. auanza vno.

Del

Mostra generale de'Soldati dello Stato di Ronciglione, fatta al Piano di Vico l'Anno 1607. con sette Insegne, ordinata dal Signor Federico Verelli Colonnello dell'Altezza Serenissima Ranuccio Farnese Duca di Parma, Piacenza, Castro, Ronciglione, &c. & il Sig. Giulio Cotti Sergente Maggiore, con l'aiuto del Capitano Gio: Battista Pauonio, la qual Battaglia fù combattuta con vna gran truppa d'Archibugieri a cauallo dello Stato di Ronciglione. La radice è 36. auanza o. diuidendola

ancorche si siano trouati in mille guerre, deuono esser sempre stimati Soldati nuoui: onde è necessario perciò due cose, vna, che possino esser conosciute l'Insegne l'vna dall'altra, & che li Capi, & Officiali tra loro habbino certa conoscenza, come di Penne, Arme, ò vestimenti, si che i Soldati, che altro non hanno da fare, che imitar i loro Capi, & senza Sergente saranno lor proprij maestri. E' necessario ancora voltarsi tutti ad vn tempo, perche alle volte bisognarà far coda della testa, ò vno de'fianchi, secondo la forza de gl'inimici, & secondo da qual banda possono essere assaltati, & per far testa verso la parte oue sarà il bisogno, che altro non occorre di fare, che girarsi con la persona da quella parte, che vien loro comandato, & così quella parte verso la quale i Soldati haueranno riuoltato il viso, sarà la testa; tuttauia i disordini che l'huomo vede hoggidì causano, che queste cose son disprezzate, ancorche li Capi siano naturalmente virtuosi, li quali per esser male imitati, & obbediti, non possono mostrare il saper loro, nè la lor virtù: ma hauendo vn principal Capitano sopra di loro la pluralità, sarà cagione d'ordine, & se non vi fossero instituiti altri Capi, non sarebbe possibile di poter gouernare tanta gente, che si come vna muraglia, che minaccia rouina ricerca molti pontelli, ancorche non siano molto forte, perche pochi benche grossi e possenti, difficilmente resistono, sì che vno per forte che sia, non potrebbe sostenere il cadente muro se non quanto è la sua dirittura: così parimente bisogna in vna Legione, ouer Compagnia ve ne sia vno di maggior cuore, ò almeno di maggior auttorità, che gli altri, per mantenergli fermi al suo volere, perciò è necessario, che in vn'essercito siano più Corpi, cioè più Compagnie, & che ciascun corpo habbia la sua Insegna, per guidare coloro che sono di quei corpi, & per consequente più occhi. Li Soldati adunque si deuono gouernare secondo l'Insegne, & secondo il suono, che quando sia ordinato commanda a tutta la Compagnia, la quale pur che camini in tal modo, che'l passo risponda al batter de i Tamburi, osseruarà facilmente l'ordinanza; & per questa cagione haueuano gli antichi ne' Campi loro de' Flauti, Pifari, & altri suoni perfettamente accordati, secondo la cadenza della Musica: così vn Battaglione, che nel suo essere obedisce al suono de'Tamburi, non si può mettere in disordine; ma quando bisognarà cambiare andamenti, ò per scaldare, ò mitigare gli animi de' loro Soldati, è conueniente vsar suoni variabili, come già faceuano gli Antichi, & lor nomi diuersi, era da loro vsato il suono d'Orico, & il Phrigieno, l'vno che accendeua, & l'altro, che mitigaua il cuore de'Soldati, & altri suoni seco, che tutti seruiuano ò per infiãmare, ò per raffreddare il cuore alle

genti. Noi a' tempi nostri habbiamo i Tamburi per i Pedoni, & le Trombe per le genti a Cauallo, & ciascheduno di questi instrumenti hà il suono per inanimare, ò mitigare i suoi Soldati quando bisogna, & a questo effetto sono stati ritrouati, principalmente per seruir di misura a' Soldati nel caminare, che tutti i tempi del batter loro sonno vere cadentie, & misure per auanzare, ò ritardare l'andar delle genti da guerra. Quando i Capitani si ridurranno al giorno deputato di douer marciare, con i Soldati loro, deuono andare meno impediti, che sia possibile; Deuono prouedere, che li Caporali non montino a cauallo, nè Soldati priuati, eccetto gli ammalati, acciò l'essercitio del Soldato a piedi si faccia intieramente. Quanto adunque a far caricar le sue robbe necessarie, sarà ben bastante vn Cauallo, che porti dui pagliaricci, due coperte, & vna tenda per ciascuna camerata, cioè dieci Soldati insieme, con qualche panno di lino, piatti, & vasi, & anco instrumenti per far trinciere, bastioni, & spianate, & oltre di ciò vna scala di buona longhezza fatta in pezzi; ciascuna camerata potrà hauer vn fameglio. Il Capo di squadra vno, il Caporale due, li Capitani manco fameglı, & caualli, che sia possibile, le membra ne potrà hauer ciascun doi, li Officiali vno, li Tamburi niuno; ma saranno alloggiati appresso alli Capitani, ò lor membra, il Colonnello, & gli Offitiali, ne terranno quanto manco potranno, perche dalle molte bagaglie, procedono assai volte molti disordini, & la ruina d'vn Campo: & i Caualli, & Famegli deuono esser tali, che possino seruire a più d'vn mistiero nel bisogno. Et sopratutto si deue fuggire il condur seco Forzieri, Paggi, e Meretrici per buon rispetto, che per le Puttane, Paggi, & Caualli, che vna delle Compagnie mena, consuma il doppio. Li Capitani si metteranno ciascuno da parte con i suoi Soldati in campagna, & camminarà verso il luoco doue si hà da far Mostra generale, con maggior ordine, che sia possibile, & per esser stimati buon Soldati, & virtuosi, marceranno in buona ordinanza al suono del Tamburo, non già alla sfilata come gente disfatta; & mancando vettouaglia in tempo di fattione, in cambio di vino, piglierai acqua con alquanto aceto per dargli il colore, & in cambio di pane, dispensare farina, di giorno in giorno, che ogn'vno la cuoca a suo modo: per companatico, carne salata, formaggio, ouero lardo, & hauere bestiami da pascolare, grossi, & minuti, per non hauere impedimento di cariaggi, & per i Caualli, portar la biada.

Campo

Campo per alloggiar vn'essercito di 35000. Fanti, di larghezza passi 310. riquatrato, & la larghezza delle strade passi sessanta.

Per lo viuande.

C.Leg

Huo. d' Arme.

Il Capitano.

Il Colonnello

Strada di passi 310. Larga 60.

Per Mercanti, Artegiani, & Viuandieri.

Caualli.

Non si sono posti distintamente i luoghi di tutti gli Officiali, perche ciò si rimette nella prudentia di quelli, che sopra di ciò hanno il dominio; ma solo mi è parso accennare il modo, che si deue tenere.

## DELLA NOBILTA', ET GRANDEZZA della Militia. Cap. I.

N prima, si dice, la Scientia essere il fiore, & la Militia il frutto, per tanto dico, non è da fondarsi al fiore, ma si bene al frutto, & di più dico, che quello che più vale, quello più si stima, e tanto più deue stimarsi concorrendoui il pericolo della vita, & dell'honore, e poi che con maggior fatica s'acquista. Non si può negare, che Iddio non sia somma Sapienza, & somma Potenza, si che della degna, nobile, & splendidissima Militia titolato Capitano, non volse adoperare la Scientia, ma la magnanimità della Militia, quando fù discacciato Lucifero con la Spada da San Michele Arcangelo dal Cielo Empireo.

## DELLA MENTITA SPECIALE. Cap. II.

Pietro, tu hai detto, che il giorno della Battaglia, io abbandonai l'Insegna, del che ti dico, che tu hai mentito; questa è vna legitima, & certa mentita.

Se tu dici, che io non sia huomo da bene, tu menti per la gola; questa è vna mentita sciocca, perche la mentita non è altro, che vna risposta, & voi rispondete auanti che altri habbi parlato.

Dico, che per le mentite non si deue correre a furia per le Armi, perciòche essendo la proua della Spada dubbiosa, & la ciuile certa, la ciuile è adunque quella, ch'ogni persona d'honore deue cercare, altro non dico al presente, se non ch'essendo la proua ciuile, proua di ragione, & quella de gli abbattimenti proua di forza, & la raggione essendo propria dell'huomo, & la forza delle fiere, dunque non douemo lasciare quella, ch'appartiene a gli huomini, per ricorrere a quella de gli animali bruti; ma dico, douemo cercar sempre metter pace.

## DELLA DIFFERENZA DEL MENTIRE. Cap. III.

VNo (persuadendo vna cosa, & l'altro non è di tal parere) dice, salua sia la gratia vostra, ouero mi perdonarete, non s'intende dargli taccia, nè parola ingiuriosa; ma si bene vn'honestissimo, & modestissimo rispondere.

Di

## DI DVE CHE VENGONO IN COLLERA a parole. Cap. IV.

VNo ingiuria vn'altro con parole, & l'ingiuriato mena vn buffetto a l'auuersario, & non lo coglie; si domanda se è risoluta l'ingiuria; si risponde, che l'intentione di colui fù di darghi, & di far fatti, & è maggior incarco, che non sonno le parole, & questo è dal detto al fatto.

## COME S' INTENDA IL PERDENTE esser vittorioso. Cap. V.

NOn mancano di quelli, che senza hauer riguardo al giusto, dicono cose fuor d'ogni douere: come saria, se vno combattendo con vn'altro, & essendo la vittoria dal canto suo, vn deputato dicesse, tu hai il torto,& il perdente ragione, allegando, che il vincitore gli hà fatto torto, & così per consequenza si può dire, che quanto alla fama il perdente habbi hauuto vittoria. Non mancò Pompeo colmo di ragione contro Cesare, che l'vno liberò la Patria, l'altro la sottomise; & vno, che starà in orare dicendo il suo officio, ò altro,& viene vn'altro ad ammazarlo, sì che li corsi celesti si può dire, che non ci sforzano; Et per concludere, dico, che essendo dui Rè condotti a combattere per causa d'honore; ma riguardando ambedue alla sapientia, & potentia d'Iddio, & di tal fatto mal contenti, rimettendo ogni cosa in Dio, furono tenuti egualmente valent'huomini.

Si muoue dubbio se nel combattere, i Pianeti dimostrino le forze loro, cioè a l'vno in fauore, & a l'altro contrario; allegando, che il primo attore, con ragione non piglia il Pianeto Marte, quando sarà nel segno di Scorpione casa sua, qual'è dedito a battaglia; a questo si risponde, & non si nega, che l'huomo non sia composto di quattro Elementi, cioè di Terra, Acqua, Aria, e Fuoco, & ancora partecipante delli sette Pianeti, che sono Saturno, Gioue, Marte, Sole, Venere, Mercurio, & Luna, ; & anco de i dodici Segni celesti,come Ariete,Taoro,Gemini;Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario,Capricorno,Acquario, & Pesce, si confessano tutte le loro inclinationi, & che siano frigidi, calidi, secchi, & humidi, dico adunque, che essendo l'huomo di natura ragioneuole, sì che secondo il suo libero arbitrio si può applicare al bene, & fuggire il male.

CO-

## COME S'INTENDA IL COMBATTERE a tre, ò più ferite. Cap. VI.

SOnno due, che combattono, & d'accordo fanno, che quello, che prima darà all'auuersario tre ferite sia vincitore; & vno hà dato due ferite, & l'altro vna, e non potendosi più combattere, quello che hà dato le due ferite dice esser vencitore, per hauer vantaggio, si risponde, & con vn facile essempio; sonno dui, che giuocano alla Palla, & fanno, che chi prima vincerà tre giuochi, vinca il prezzo stabilito, vno de' quali vince dui giuochi, & l'altro vno, restando così, si dice il partito non esser finito, & se saranno a dui a dui, s'intenderà esser del pari, & non facendosi il terzo giuocò, non si deue dire, alcuno esser vencitore, & tanto si deue intendere de i dui combattenti.

## SE VN SOLDATO VINTO DA VNO può combattere con vn'altro. Cap. VII.

ESsendo vn Soldato vinto da vn'altro Soldato, non può combatter con altri senza licenza del vincitore, & essendogli da quello concesso licenza, se sarà dall'altro medesimamente vinto, dico, che sempre sarà obligato al primo vincitore, si come il primogenito heredita il suo Stato.

Veniamo vn poco dalla Battaglia alla Giustitia: & fra infiniti essempi ne sceglierò alcuni pochi, più notabili; & prima dirò di Bruto, che volendo i suoi figliuoli seguitar Tarquinio, esso gli fece battere con verghe, & poi morire, ò che più potente atto di giustitia? Aulo Fuluio, non perdonò all'vnico figliuolo partiale di Catilina nimico di Roma, anzi l'vccise, dicendo, non hauer generato vn figliuolo per Catilina contro la Patria, ma per la Patria contro Catilina. Enea non curando caualli, gemme; & oro, nè la propria vita, entrò nell'incendio di Troia nel mezo del conflitto, & solo di saluare il Padre hauea cura: il che riuscitogli, sù le proprie spalle lo portò in luoco sicuro. Potrei dire d'Antonio, di Curtio, de' Machabei, & d'infiniti altri: ma bastino questi, e solo dirò il detto di Catone, Pugna pro Patria.

Del

Del 1597. Clemente Ottauo Fiorentino, Sommo Pontefice apparecchiò gran gente contro Ferrara, poi fù capitolato con il Duca Cesare, lasciando libero il possesso di Ferrara, & suo Ducato.

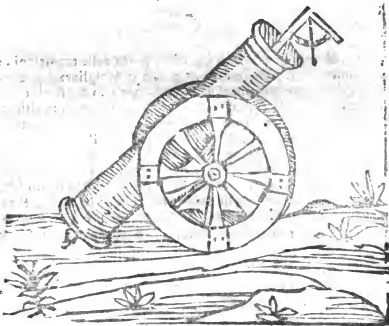
Per metter due Battaglie insieme, come fusse il Stato di Castro, & lo Stato di Ronciglione, hò posta questa figura per la meglio, che possa trouarsi

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cōdottieri. | | | | | | | | Cōduttieri. |
| Archibugieri a Cau. | | | | | | | | Archibugieri a Cau. |
| Cōdot. | | | | | | | | Cōdot. |
| Stradiotti. | | | | | | | | Stradiotti. |
| Luog. | Capit. | A | | Archibugieri. | | A | Capit. | Luog. |
| Luogo d'Huomini d'Arme, e Cau. Legg. | Fanti perduti. In fronte. | Hastarij 5 | Hastarij 3 | Hast. Prima Inseg. 1 | Hastarij 2 | Hastarij 4 | Fanti perduti in fronte | Luogo d'Huomini d'Arme, e Cau. Legg. |
| | Hastarij de là | 15 passi | | Il Colonnello. | | | Hastarij de là | |
| Fronte | Fianco | L'Insegne al fianco a due a due. | | I Prencipi. | | L'Insegne al fianco a due a due. | fianco | Fronte. |
| | Archibugieri de là | | | | | | Archibugieri de là | |

Tra l'altre Battaglie hò voluto metter questa, per dimostrare come si mette in punto vn'essertito per far giornata, & come deue guardarsi da gl'inimici; hò posto dal corno destro la Legione, ouer Compagnie dello Stato di Castro, di fanti num. 1500, & dal corno sinistro quelle dello Stato di Ronciglione di num. 1500. fanti, secondo vsorno i Romani, che si metteuano insieme due Consoli, & faceuano venire assieme due capi Consolari: io pongo caso, che la fronte sia verso li corni, & gl'inimici venghino da l'altra parte, all'hora conuerrà voltar faccia, & li Hastarij intorno con li Fanti perduti innanzi, & che tutti vbidischino al Luogotenente generale deputato; i Capi saranno due, il Capitano generale della Caualleria, al quale tutti gli altri Capi della Caualleria prestino obidientia; l'altro sarà il Capitano generale di tutta la Fanteria, & tutti gli altri Capi gli prestino vbidienza; la dignità di questi dui Capitani sarà pari, perciòche vno precede ad vna sorte di Soldati, & l'altro precede a l'altra: così di grado in grado ogni Soldato deue sperare venire in più alto grado, tanto i Soldati a cauallo, come li Appedoni, che sonno dodici gradi; prima, Fanti perduti, secondo Picchieri, ò Alabardieri, terzo Hastarij, quarto de' Prencipi, quinto de' Triarij, sesto de' Curioni, settimo capo di Squadra, ottauo Caporale, & Sergente, nono Alfiero, decimo Luogotenente, vndecimo Capitano, duodecimo Colonnello. Prima auuertendo al valoroso Capitano di non vscire fuori del suo forte per entrare in luoco largo, & scoperto, che quando mai l'inimico hauesse tre volte più di voi Soldati, stando nel vostro forte hauerete tutti i vantaggi. Il numero di questa Battaglia, li Archibugieri a cauallo num. 500. li Fanti perduti num. 500. li Hastarij ouero Alabardieri 143. li Picchieri 857. gli Archibugieri num. 1000. che tutto fanno il num. di 3000. la sua radice è 55. auanza 25. diuidendola per tre sonno fila mille auanza o. li Condottieri, Stradiotti, Huomini d'Arme, Cauallegieri, non sonno in conto, ma vi sono nominati per assegnargli il suo luogo bisognando, come appare in Battaglia.

## DISCORSO SOPRA IL TIRARE dell'Artigliaria.

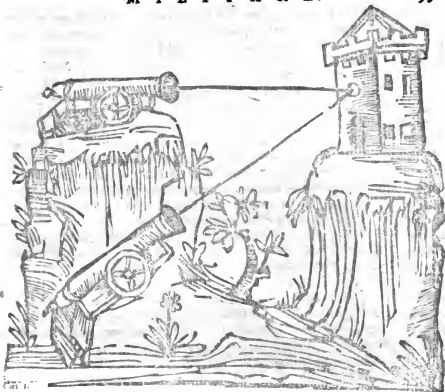
DA vn mio intimo, & cordiale amico mi fù domandato se sapeuo il modo di mettere a segno vu pezzo d'Artigliaria, non dandogli risposta, hò ritrouato con raggioni naturali, & geometrice, per mettere a segno vu pezzo d'Artigliaria, al più che può tirare, bisogna, che la bocca del Pezzo stia eleuata talmente, che guardi a 45. gradi sopra l'Orizonte, per far tal cosa espedientemente, bisogna hauere vna squadra, che habbia interchiuso vn quadrante con il suo perpendicolo, pouendo detta Squadra dentro la bocca dell'Artigliaria, & perche tutte le cose meglio s'apprendono per essempio, che per parole, hò assomigliato questa violenza, & moto dell'Artigliaria al corso del giorno in dodici parte con 12. minuti per parte, venirà esser diuiso in 144. parti eguali, le qual parti chiamere-

mo minuti, dichiarando, che in ogni ponto dentro di detta Squadra se c'intendono 12. minuti, & quando il perpendicolo cascarà sopra gli

H dui

dui ponti, tirarà più lontano che'l primo ponto, & quando cascherà sopra il terzo, tirarà più lontano, che al secondo ponto, & similmente al quarto, & al quinto; ma quando sarà eleuato al sesto ponto, s'intende alla maggior eleuatione, ch'eleuar si possa, che tirarà molto più lontano, & all'eleuatione del sette fino al 12. tirarà molto manco, secondo le conclusioni de gli Astronomi, & volendo sapere il corso del giorno a 60. minuti per hora, essendo il giorno 12. hore, sonno minuti 720. il giorno.

Vn Capo bombardieri hauendo messo a segno detto Pezzo d'Artiglia ria a 45. gradi, viene vn'altro Capo bombardieri in concorrenza, & dice, che detta Artigliaria guarda troppo alto, & che se fosse posta dui punti più bassa tirarebbe più lontano, & sopra di questo fù deposta vna quantità di danari, & finalmenre vennero all'esperienza, & fù condotta vna Colombrina da 20. in campagna, & ogn'vno di loro tirò secondo la proposta senza alcun vantaggio di poluere, nè di palla: onde quello che tirò secondo la determinatione prima tirò lontano pertiche, ouero canne 1972. l'altro, che tirò dui ponti più a basso, tirò lontano solamente pertiche 1872. per la qual esperienza tutti gli altri Bombardieri si verificorno della prima determinatione.

Auuiene, che per tradimento è presa la porta delle traditioni, due valenti Bombardieri, vno mette vn pezzo d'Artigliaria in cima del monte, & l'altro nel piano appiè del monte, ogn'vno di essi tira, & fanno buon'effetto, si fà tregua per vn giorno, vengono in disparere i Bombardieri, qual Pezzo habbia fatto maggior effetto: quel di cima dice, che il suo pezzo è alliuellato, & più vicino, l'altro risponde, & dice, che il tiro, che si tira in sù fà maggior passata, ancorche sia alquanto più lontano: viene la notte, s'approssima l'Aurora, si sente vna voce, che dice, soccorso, & vn'altra, che dice, chi si può saluar si salui, & si ricatta la porta delle traditioni, restano le genti, & arme perse per il monte della vanagloria; resta il sapiente Capitano nella Fortezza con gran trionfo, & vittoria, & la parte auuersa persi, & morti per vanagloria.

Voleodo

Volendo tirare vn Paſſauolante di libre 16. di palla, di longhezza piedi 12. vuol di poluere dui terzi ſecondo peſa la palla, & di metallo 1740. per condurlo Boui para cinque, tirando detto pezzo all'eleuatione ſecondo la Squadra del primo ponto, tirarà molto più lontano di quello farà ſtando a liuello, & tirandolo all'eleuationed el ſecondo ponto, tirarà molto più lontano di quello, che farà all'eleuatione del primo ponto, & così all'eleuatione del terzo ponto, tirarà più lontano, ch'alla eleuatione del ſecondo, & così alla eleuatione del quarto, tirarà anco aſſai più lontano di quello, che farà all'eleuatione del terzo, & ſimilmente all'eleuatione del quinto, tirarà alquanto più, che all'eleuatione del quarto, & così all'vltima eleuatione cioè al ſeſto ponto, con palla di piombo, tirarà alquanto più, che all'eleuatione del quinto, ma poco più, & chi poteſſe eleuare tal Pezzo come ſi fanno

li Mortai, ouero Codette, cioè al settimo ponto, senza dubio, tirarà alquanto manco, & così all'ottauo ponto, tirarà assai manco del settimo, & similmente al nono, tirarà molto manco, che all'ottauo, & così al decimo tirarà molto manco, che al nono, & all'vndecimo, tirarà molto manco, che al decimo, & similmente al duodecimo, cioè a l'vltimo ponto, tirarà molto, e molto manco, anzi in tal' vltima eleuatione per ragion naturale, la palla doueria ritornare nella bocca doue è vscita. Qual palla anderà più lontano, quella di piombo, quella di ferro, ò veramente quella di pietra, tirate con vn'istessa Artigliaria, & ad vna istessa eleuatione: ma ciascuna con la sua poluere ordinaria, cioè con li due terzi di quello che pesa ciascheduna palla; nelli tiri bassi in piano poco eleuati, non vi sarà gran differenza; ma nelli tiri molto lontani, & eleuati, come saria all'eleuatione del terzo, quarto, quinto, & sesto ponto, la palla di piõbo anderà assai più lõtano di quella di ferro; ma quando si tirarà in piano, al primo, & secondo ponto, andarà più lontano la palla di ferro quasi vn terzo di più, & quanto alla palla di ferro, ouero vna di pietra pur tirate con vn'istessa Artigliaria, & ad vna istessa eleuatione, & con egual quantità di poluere, cioè con li dui terzi poluere di quello pesa la palla di ferro. Nelli tiri bassi in piano al primo, & secondo ponto, andarà più lontano la palla di pietra; ma nelli tiri più eleuati, dal secondo ponto fino al sesto, andarà più lontano la palla di ferro.

## MODO DI AGGIVSTARE l'Archibugio.

MI par cosa conueniente, che hauendo io trattato di alcune particolarità appartenenti all'Artigliarie, di douer' anco mostrare il modo d'aggiustare l'Archibugio, essendo cosa tanto necessaria al buon Soldato; però si dice, che hauendo vno aggiustato il suo Archibugio in piano, & tirando ad vn segno posto al basso, & gli hà dato alto, & poi tirando vn'altra volta in alto, medesimamente gli hà dato alto; & andando a caccia a tirare a gli vcelli, e tenendosi di mira a i piedi dell'vcello gli hà dato giusto, e tirando nel basso, tenendosi pur a i piedi dell'vcello, & hà dato giusto; ma quando si è tenuto giusto non l'hà colto, che gli hà dato pur' alto. Però si deue auuertire, che quando l'Archibugio darà a man dritta, è necessario trasportar la mira di cima di dett' Archibugio verso la mano dritta, & quando darà alla sinistra,

trasportare,ò limare la mira di cima verso la mano sinistra; ma quando darà basso, farai la mira di cima piccola, & bassa appresso la canna, & quando darà alto, farai la mira di cima releuata, & alta sopra la canna più del solito.

Vn'altro dubio; tirandosi con l'Archibugio ad vn Bersaglio, & che per caso la botta dia sopra il segno, trasportando poi detto segno alquanto più lontano, ouero ritirandosi più adietro, & di nuouo tirando al detto segno, si domanda se darà più alto, ouero più basso dell'altro tiro, dico, & per esperienza, che darà più alto, ponendo il liuello, che quanto più s'allontana il segno, darà sempre più alto.

La ver' arte del Soldato consiste nella Spada, riguardando a gl'Imperatori, che si fanno portare innanzi la Spada sfodrata, in segno di giustitia da essi amministrata, quasi dicendo, non esser altro più atto mezo ò instrumento per la giustitia in punire gli scelerati, & difendere i buoni, quanto essa Spada, veramente copiosa d'ogni difesa, & d'ogni offesa, commoda, destra, & di ornamento all'huomo. Il Rè Dauid Profeta dice nelli suoi Salmi, cinge la Spada sopra la coscia ò Barone, & quella sarà l'ornamento tuo, & lo splendor tuo. Esso Iddio non tiene la Spada in mano per punire i rei, come in molti luoghi della sacra Scrittura si legge? L'Angelo d'Iddio non apparue con la Spada sfodrata in mano a Giosuè in Ierico? Dirò in somma, che la Spada sia la più perfetta, la più agile, & la più degna arme, che si troui, & di maggior'honore, & ornamento al Caualiero: e credo si possa dire, che ella sia, e principio, & fine di tutte l'armi, così offensiue, come defensiue.

Abbattimento di Spada, Spada e Pugnale, & Spadone, giuocato per Fauto del Bufalo da Ronciglione il dì 25. d'Agosto 1596. nella Piazza di detto luoco; alla presenza dell'Illustrissimo, & Reuerendiss. Signor Odoardo Cardinal Farnese, il Sig. Mario Farnese, & altri Signori, & Baroni Franzesi.

In prima, mettendo mano alla Spada con destrezza, facendo vn gruppo in aria, disegnando le sei botte, cioè stoccata, imbroccata, mandritto, rouerso, tramazzo, e falsofilo, disegnando, che auanti ci sia l'inimico, ritirandosi dui passi, & in vn subito crescendo innanzi con mandritti, tramazzi, & falsifili, ritirandosi vn passo, & subito crescendo auanti con stoccate, imbroccate, mandritto, & rouerscio, voltandosi indietro come se vi fossero gl'inimici, con stoccate, imbroccate, mandritti, e rouersi, mettendosi nel mezo, come se fossero altre genti intorno, voltandosi con stoccate, imbroccate, mandritti, & rouersi, mettendo mano al Pugnale con prestezza, menando le sei botte sopradette, copren-

prendosi la testa, & la vita con Spada, e Pugnale, girando intorno più volte, ritirandosi indietro due passi, ritrouandosi in guardia con Spada, e Pugnale, facendo con humiltà riuerenza all'Illustrissimo Signor Cardinale Farnese, & all'Illustriss. Signor Mario, & a tutto il popolo, posando Spada, & Pugnale in terra.

Nel medesimo tempo pigliando lo Spadone in mano, mettendo la punta in terra, dandogli di punta di piedi, trouandosi in guardia alla destra, crescendo vn passo auanti con mandritto, & rouerscio, & con altri quattro passi, passo per passo, vn mandritto, & vn rouerso per ogni passo, tornando indietro con li medemi passi, & colpi tornando in guardia; crescendo subito auanti tre passi con tre mandritti, & tre rouersi, ponendosi nel mezo, girando intorno con mandritti, e rouersi, con due finte, tornando indietro con mandritti, e rouersi, ritrouandosi in guardia, posando lo Spadone in terra, facendo riuerenza all'Illustrissimo Signor Cardinal Farnese, al Signor Mario, & a tutto il Popolo.

Et però è cosa manifesta, che poco vale vn'huomo, che sappia, & non operi, anzi vien da tutti stimato per abietto, & vile. Vigetio narra, che li Romani essercitando l'Armi, feriuano più di punta, che di taglio, & però erano vittoriosi.

Si che diciamo, che studere, retenta tenere, alios docere, hæc tria faciunt superare Magistrum.

Perche il Dialogo è conforme al disputare, & all'insegnare, & anco all'imparare.

Grammatica, Rettorica, Dialettica, Musica, Geometria, Aritmetica, & Astrologia. E però fra molti si può saper tutte le cose, & vn solo non può sapere ogni cosa.

Grammatica si hà nel parlare, scriuer polito, & corretto, secondo l'auttorità de'Scrittori.

Rettorica, nel parlar' adorno, & elegante.

Dialettica, ò Logica, nel parlar vero, ò falso.

Musica nella consonanza delle voci, vt, re, mi, fa, sol, la.

Geometria, nel misurare di terra, monti, stagni, laghi, & valli.

Aritmetica, nel calcolare, & ritrouare il giusto per numeri.

Astrologia, in conoscere il corso, natura, & qualità delle Stelle.

Qui vult discere sine libro, haurit aquam cribro.

Tre cose discacciano l'huomo di casa: Fame, Fumo, & Donna fastidiosa.

Queste sonno le tre Battaglie generali poste in enigma, che combattono

tonò giornalmente; La prima battaglia è, quella, che l'huomo hà in casa sua, che sempre combatte con fame, e fumi per voler contentare la sua Donna.

Son chiara, e scura, e son buona, e cattiua,
E tutti i fatti tuoi vado notando,
E bench' in carte, assai ne verga, e scriua,
Per non hauer piè, nè mano al mio comando;
Ali non tengo, e volo in ogni riua,
Fiato non hò, e'l corno vò sonando,
Entro per le fenestre, e per le porte,
E ti mantengo in vita doppo morte.

La seconda battaglia è, quella della lingua dell'huomo, che stà in Corte, che hà la pluralità più de gli altri in commandare, in dar' officij, ò altro, & questa discaccia gli huomini di casa per la sua virtù.

Vna Donna Real con grand'Impero
Al Mondo regna il cui valor'è tale,
Che qualunque di lei segue il sentiero
Si fà diuin, celeste, ed immortale;
Il Mondo senza lei sarebbe vn zero,
Et vna Donna sola tanto vale,
Che chi disprezza, e fugge il suo decoro
Vien priuo d'ogni ben, d'ogni tesoro.

La terza battaglia è, l'honore, che s'acquista in casa de' Prencipi, quando si fanno Nozze, & banchetti con buona ordinanza, & acquista fama, gloria, & honore.

Fratel della Virtù, della Vittoria
Compagno, dell'Honestà vnico figlio,
Mio custode è la Fama, e da la Gloria
Nutrito, assai più d'Aquila, ò Smeriglio
In alto volo, in Cronica, ò in Historia
Oue son posto, assai con gran periglio,
Che chi con Faosto mi segue, e puro core,
Haurà Fama, Virtù, & sempre Honore.

DEL-

## DELLI COLORI DE' VESTIMENTI de i Capitani.

ICO, ch'al Capitano conuien vestire di quattro colori, & questi sonno, Bianco, Negro, Rosso, & non scordarsi del Turchino, qual significa vigilantia, gelosia, perseuerantia, ingegno, & giuditio.

Il Bianco, mostra al Capitano di fingere con i suoi Militi vna purità, & general'amore, senza mostrare di confidare in loro, non volere riconoscere quel che non molto importa; ma passandola con atto amoreuole.

Il Negro, significa il Capitano esser fermo, e stabile al suo honore, & cupido de'suoi secreti.

Il Rosso, dimostra al buon Capitano d'esser robicondo, sanguigno, crudelissimo come piaceuole, vendicatiuo al stipendio de'suoi nimici, & anco a i suoi in causa lecita, cioè mancando d'obedientia, ò fattione de guardie, a questo gli conuiene fare continuamente dimostratione, per esser queste due parti di tanta importanza; non vale li militi esser grandi, ò belli di statura, non vale esser piccoli, & atti, nè anco possenti, & forti di membra, non vale tampoco esser magnanimi di cuore; ma solo questo il tutto accompagna, d'essere obedienti, non mancando vn punto del suo ordine; sì che concludo, che beato è quel Capitano, che hà perfetta obedientia da' suoi Militi, ò che gratia diuina gli è prestata, chi con fede, & amore è seruito, sempre hauerà honorabil fine.

## DELLA NOBILTA' DELL' ARMI.

IN quanto al vero, necessità non hà legge: alcun' tempo è, che quando non si essercita il mestiero dell'andare alla guerra, si viue honoratamente ne'suoi Quartieri con paghe, & danari di Grandi, e standosene a piacere gli vengono danari da far buona ciera, & viuer nobilmente, perche son danari di Nobili, & non son tenuti seruire se non Nobili. Dico, che le battaglie fatte contra gl'infideli hanno per soggetto, & oggetto loro l'honor d'Iddio, nè altro è la guerra del Soldato, ouer Capitano, che combattere la gloria, & degnità sua, nè altro

tro fine intende, che di prouare la verità della Fede, & Legge di Christo; non mi estenderò sopra qualche passo di Filosofia, che molti ne sonno venuti a l'Arme, & per parer, ch'io habbia veduto qualche cosa delle Mathematiche scientie, essendo che non siano di mia principal professione; ma notate, che io non chiamo guerra quella sola, che si fà con l'Arme in mano; ma quella ancora, che con ingegno, ò con arte si fà, come dice il sauio Salomone, che con l'ingegno, più che con l'arme, & con prudente conseglio si fà la guerra; prior in tempore, potior in iure. Che quella d'Adamo, non fosse vera battaglia, dico, che fù la prima battaglia, & la prima guerra del Mondo, che contrafacendo al precetto d'Iddio, morì in battaglia, & fù cagione di morte a tutti i descendenti suoi, che fù auanti, che vi fossero Letterati; lasciando indietro le guerre di Lucifero, & per concludere, dico, che le raggioni de' Dottori sonno in scritto, & in parole, & quella de' Soldati, & Capitani, sonno in fatti. Le guerre sonno state ancora in Cielo tra gli Angeli; sonno le guerre in aria tra gli Vcelli di rapina, che deuorano gli altri vcelli: sonno in Mare tra Pesci: sonno in Terra tra gli Animali fieri; & finalmente tra Prencipi, & huomini guerrieri, come occorre giornalmente; & oue manca la natura, può supplire l'industria, come ferno i Lacedemoni, che comandorno a tutta la Grecia: i Tebani si tolsero dalla soggettione de' Lacedemoni: li Romani vennero in grandezza per la moltitudine de' Galli: la grandezza de gli Alemani, la Fortezza de' Spagnoli, le ricchezze de gli Africani, la prudenza, & astutia de' Greci; & se pare al buon Soldato, che la mia oppenione non sia buona, con il suo ingegno la potrà emendare, & anco se gli pare non valer nulla, la può lasciar' a coloro, che l'hò tolta, & se gli pare, che in qualche luogo vi sia aggiunto del mio, questo è doppo l'hauer esaminato ben tutta la lettera, & l'hauer conosciuto, che vi sia qualche auantaggio in vsar' il modo ch'io dico, & hauendo seguito l'ordine de gli Antichi nella maggior parte delle attioni, lo fò nondimeno senza gettar adietro l'vso moderno in quello, che mi par più sicuro; hauendo veduto, & letto longamente questi Auttori, ò almeno i più famosi, finalmente mi son mosso a voler mostrare con quest'opera, il modo, come il Nostro Prencipe possa restar satisfatto. Fù anco sentenza del gran Filosofo Senofonte, non esser cosa più difficile in questa vita, quanto saper conoscere vn sauio, & assegnando la ragione, diceua, per non poter esser conosciuto se non da vn'altro sauio: con questa ragione si dimostra parimente, che in qualunque sapere non può esser l'huomo segnalato perfetto, se non da quelli della medesima professione; non pur nella Teorica, ma nella prattica

ancora, senza la quale non è arte, che vaglia in vtil del Mondo.

Vi sonno molti casi, de'quali non possono giudicare le leggi nè Imperatorie, nè Ciuili, nè la sauiezza di tutti i Sauij del Mondo, come ne sono tutti i libri pieni: onde sogliono dire questi Auuocati, & Legisti, non manca di raggione, ma solo di proua; come vorreste voi, che vn' huomo zeloso dell'honor suo, nobile, magnanimo, & generoso patisse scorno, ò danno senza fare qualche demostratione della giustitia, & dell'innocentia sua, non sarebbe egli sempre macchiato di viltà fra quelli, che sonno veramente huomini d'honore? a questo solo può prouedere la proua dell'Armi, l'ampiezza delle quali gira intorno a quello, a cui poco vale il giuditio dell'intelletto: onde posso argomentare, che rimedia la proua dell'Arme a quello, che non possono rimediare le proue dell'intelletto, dunque è ella di più valore, & più degna: & perche la più parte de gli huomini d'Arme sonno belli, sani, robusti, arditi, saggi, valorosi, e pieni di spirito, & d'ingegno: per il contrario, la più parte de'Sauij sonno difformi, mal sani, pallidi, deboli, pusillanimi, pigri, & melanconici, i quali effetti, tutti deriuano in vero per habito dell'vno, & dell'altro essercitio, nè però è colpa di questi, ò prudenza di quelli, dirò, che quell'essercitio è più perfetto, che fa il soggetto, oue egli tratta più perfetto; ma l'essercitio dell'Armi fa il soggetto del Soldato più perfetto, & di più perfetta complessione, che quella delle Lettere, dunque egli è più perfetto. Rispondono li Dottori, & dicono, che loro studiano tutti i libri, Greci, Latini, Theologia, Filosofia, Medicina, & Mathematica, di Poesia, de Historiografia, Oratorij, & Latini, eccetto Hebraici; Et il vero Capitano, & Soldato, mostra al Dottore vn bel rastello di Picche nel suo Studio, da vna banda vna schiera d'Archibugi, dall'altra vn rastello de tutte altre sorte d'Arme inhastate, vna gran muraglia di Corsaletti, Giacchi, Guanti de maglia, Mezeteste, & altre cose pertinenti all'essercitio Militare, tutte ben'ordinate, lustre, & nette, risplendenti come specchi, & nell'altro Studio, ouero Camere, tutte altre sorte d'Armature, Scimitarre, Spoglie di Caualieri, Trofei, Insegne, & Stendardi acquistati in diuerse Battaglie: adunque si potrà dire con Cicerone, Cedant Arma Togæ.

AL-

ALLEGREZZA FATTA IN RONCIGLIONE
nella Natiuità dell'Altezza Sereniſſima

# FRANCESCOMARIA

PRENCIPE ALESSANDRO FARNESE,
tanto da queſto Popolo deſiderato.

RRIVO' la diſideratiſſima noua della Natiuità del Sereniſſimo Prencipe Aleſſandro Farneſe, in Ronciglione alli ſette di Settembre 1610. alle tre hore di notte, che per tal cauſa fù dalla Magnifica Communità donato al Corriero per mancia trenta Piaſtre, ſenza gli altri donatiui fattigli da particolari.

Incontinente ſi cominciorno a ſonar Campane, leuandoſi in piedi Preti, & Frati, ritirandoſi nelle loro Chieſe, & Oratorij a cantar, Te Deum laudamus, &c. & altri Offitij, & in vn momento ſi vidde tutto il Popolo radunato per le ſtrade, & per le piazze, che fù coſa molto marauiglioſa.

Si acceſero lumi alle feneſtre, & ſi fecero fuochi per le ſtrade, gridando ogn'vno, Viua il noſtro Prencipe Farneſe.

Seguitando il ſonar delle Campane, tirandoſi Mortaretti, Moſchettoni, Archibugi, con ſuoni di Tamburi, & Piffari fino al far del giorno.

Di nuouo ſi cominciò a ſonar le Campane de tutte le Chieſe, & Oratorij per radunare tutte le loro Compagnie, che ſonno numero quattordici, le quali tutte ſi radunorno al Domo, doue ſi cantò Meſſa ſolenne, con Organi, Muſiche, & Piffari; ſi andò poi proceſſionalmente a tutte le Chieſe con buona ordinanza, cantando, Te Deum laudamus &c. oue erano tutti i Preti, & quattro Religioni di Frati, che

buri, & vi si accesero molti lumi, & variati fuochi.

In Piazza si diede fuoco ad vna gran quantità di botte con altri fuochi variabili, & per tutte le strade vi erano lumi, & fuochi, di modo, che rassembraua vn giorno chiaro.

Si fece poi in Piazza, a suono di Tamburo vna scaramuccia tra Soldati con Archibugi, la qual durò quasi vn'hora, & per esser di notte fece vn bellissimo vedere.

I balli, & l'altre allegrezze durorno fino alle sei hore di notte.

La mattina sù l'Aurora si sentirno suoni di Campane, rumori delle nostre Artigliarie, Moschettoni, Mortaretti, Tamburi, Piffari, & altre allegrezze.

Seguitando il suono delle Campane, si radunorno di nuouo tutte le Compagnie, si cantò la Messa, & si andò a tutte le Chiese con Musiche, & Chori, a ringratiare il Nostro Signore di tale allegrezza.

Doppo la Messa, le Zitelle tornorno in ballo, sempre cantanto, Viua il Cardinale, e suo Fratello, Viua il Principino ch'è più bello.

Et dall'infantia in poi, comminciorno balli, & feste, putti, giouani, vecchi, & decrepiti, con Mascherate, balli, suoni, canti, Mattacini, Moresche, fino al suono dell'Aue Maria con Maccaroni, & tauole apparecchiate per tutte le strade, che ogn'vno poteua mangiare.

Doppo il suono dell'Aue Maria si sentiuano bellissimi concerti di Musiche, cantando molti, & varij canti a dui Chori.

Si diede fuoco alla Girandola ordinaria, con infiniti Razi, che pareua ch'arriuassero al Cielo.

Et si vidde anco l'artefitio del Giglio, con tanti Razi, Soffioni, & altri artefitij di poluere, che fù cosa molto marauigliosa.

Dandosi poi fuoco ad vn gran castello di Botti, con molte gran Cappanne di paglia, & stoppij, intiere.

Per tutte le Piazze erano fuochi di Botti, & fascine, & a tutte le fenestre gran quantità di lumi, cosa bellissima a vedere.

Durando i balli fino le sei hore di notte.

Il Venerdi mattina si radunorno Piffari, & Tamburi, facendo diuerse mattinate, tirandosi, Mortaretti, Moschettoni, Archibugi, & altre allegrezze.

Tutte le Compagnie solite si radunorno al Domo, doue si cantò la Messa, con Musiche, Organi, & Piffari; s'andò a tutte le Chiese in processione, con Musiche, cantando, Te Deum, &c.

Essendosi per ordine dell'Illustriss. Sig. Cardinale, scarcerati i prigioni, i quali andorno gridando alle Chiese, Viua Farnese.

Tut-

Tuttauia ſeguitando tauole apparecchiate con abbondanza di maccaroni per tutte le ſtrade, & le fontane del Vino a i luochi ſoliti.

Facendoſi balli, balletti, & diuerſe Maſcherate.

Alle vintidue hore arriuò all'improuiſo l'Illuſtriſſimo Signor Cardinal Farneſe in Ronciglione con ſuoi Gentil'huomini a cauallo, & all'entrare della Porta ſi fece grandiſſima allegrezza, ſonandoſi Campane, Tamburi, Piffari, & tirandoſi Mortaretti, Moſchettoni, & altre ſorti d'allegrezze.

Entrato che fù il Sig. Cardinale la porta trouò vn ballo di Zitelle piccoliſſime, che cantauano li già detti verſi, delle quali hebbe grandiſſimo contento.

Paſſato che fù detto ballo, ritrouò vn'altro ballo de' più Nobili, tanto Huomini, come Donne, con habiti ſuntuoſiſſimi, & con quantità di gioie: & ſi tirauano Confetti verſo quei Signori.

Paſſato queſto ballo ſi ritrouò in mezo a dui altri balli, & come fù in Piazza non poteua paſſare per eſſere impedita da vna feſta fatta da otto Mattacini, i quali faceuano la caccia del Porco, eſſendo loro con gli occhi velati, & il porco era legato in mezo il cerchio, hauendo vn ſonaglio, & i Mattacini haueuano vn'altro ſonaglio per vno, & ciaſcheduno haueua vn baſtone artefitioſo in mano con il quale voleuano ammazare il detto porco, & credendoſi ogn'vno di loro dare al porco, ſi dauano ſpeſſo tra di loro tante baſtonate, che era coſa molto ridicoloſa.

Finita detta feſta, ſi tagliorno le funi, & il Signor Cardinale paſsò, & s'incontrò in vn'altro aabbttimento di otto Moreſcanti, li quali fecero varie, & diuerſe mutanze.

Finita detta Moreſca, con tutti ſuoi Signori a cauallo ſi ritrouò nel mezo d'vna belliſſima Collatione di Confettioni, con varij, & diuerſi Vini del luoco, quali tutti ſi degnorno guſtarne.

Non ceſſando dauanti, & dietro al Sig. Cardinale i detti balli, & inuiatoſi per la ſtrada Farneſana, ſi ritrouorno quei Signori intorno ad vna belliſſima tauola di Maccaroni, alli quali fù dato ſacco, con gran guſto di quei Signori, alla preſenza del Signor Cardinale, così ridendo ad ogn'vno conuenne fuggire, per cauſa de' Maccaroni, che ſi gettauano per l'aria.

Seguendo detti balli ſino alla porta, ritrouandoſi il Signor Cardinale nel mezo, ringratiando queſta Communità di tante allegrezze.

Partito il Signor Cardinale, ſi ſenti ſubito ſuoni di Tamburi, Piffari, rumore di Mortaretti, Moſchettoni, & altre allegrezze.

Ne i

Ne i qual balli ballò anco la Moglie del Signor Caualièr Carandino, & gustò de' Maccaroni, & Vino.

La sera si cantorno le solite Musiche a dui Chori.

Si dette fuoco alla Girandola, & Giglio con molta varietà di fuochi.

Et si titorno Mortaretti, & Archibugioni, & si accesero fuochi per tutte le piazze, & lumi alle fenestre.

Fecero i Soldati la solita scaramuccia in piazza, salutandosi con Archibugiate, che durorno sino le due hore di notte, con gran sodisfattione di tutto il popolo.

Con i soliti balli, & canti sino le sei hore di notte.

Et tutta questa è stata vera allegrezza, che in tante mutationi non vi è stato pur vn minimo disturbo, nè in fatti, nè in parole, eccetto che vn Razo spezzò vn canale di teuola, il quale cadendo diede in testa al nostro Giudice: il che fù senza nocumento alcuno.

Et per compimento di tale allegrezza si son recitate due Comedie con bellissimi intermedij, alle quali sono stati presenti gl'Illustrissimi Signori Cardinali Farnese, & Conte, con molti altri Signori, & altri forastieri conuicini.

Fine del primo Libro.

# REGOLA DI FAR POLVERE d'Archibugio di più forti.

## A far Poluere grossa in più modi.

| | |
|---|---|
| Salnitro parte | 1 |
| Solfore parte | 1 |
| Carbone di Nocelle parte | 1 |

Metterla, che sia ben pista.

| | |
|---|---|
| Salnitro parte | 3 |
| Solfore parte | 2 |
| Carbone parte | 2 |
| | |
| Salnitro parte | 10 |
| Solfore parte | 3 |
| Carbone parte | 3 |
| | |
| Salnitro parte | 20 |
| Solfore parte | 3 |
| Carbone parte | 20 |
| | |
| Salnitro parte | 100 |
| Solfore parte | 20 |
| Carbone parte | 37 |

Più moderna.

| | |
|---|---|
| Salnitro parte | 3 |
| Solfore parte | 1 |
| Carbone parte | 3 |

## A far Polaere fina in più modi.

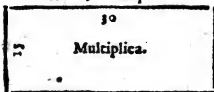
| | |
|---|---|
| Salnitro parte | 9 |
| Solfore parte | 3 |
| Carbone parte | 6 |
| | |
| Salnitro parte | 5 |
| solfore parte | 1 |
| Carbone parte | 1 |
| | |
| Salnitro parte | 10 |
| solfore parte | 1 |
| Carbone parte | 1 |
| | |
| Salnitro parte | 27 |
| solfore parte | 3 |
| Carbone parte | 4 |
| | |
| Salnitro parte | 7 |
| solfore parte | 1 |
| Carbone parte | 1 |
| | |
| Salnitro parte | 6 |
| solfore parte | 1 |
| Carbone parte | 1 |
| | |
| Salnitro parte | 18 |
| solfore parte | 2 |
| Carbone parte | 3 |

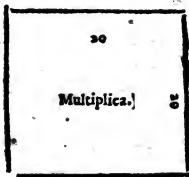
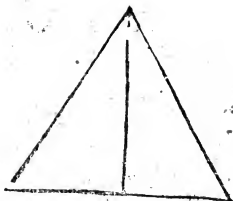
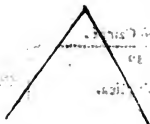
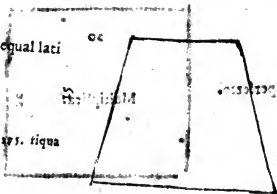
Et quanto più le dette compositioni saranno ben piste, & raffinate, sarà maggior passata, & miglior effetto.

MO-

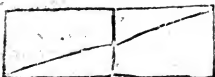
# BREVE TRATTATO DI GEOMETRIA.

GIà, che si è trattato assai sopra l'arte dell'Aritmetica, tanto nelle cose antiche, come moderne, hora discorrerò sopra l'Arte della Geometria, con quella breuità, che sia possibile, tanto nel misurar Campi, Terreni, ò altre Campagne, quanto nel misurar Case, Palazzi, Muraglie, Pietre de conci, Porte, Fenestre, Pietre da fabricar case, fatte in massa, Grotte, Terrapieni, ouero Sterramenti di qual si voglia sorte, & ancora Cascine di fieni, & Vino dentro d'vna botte, & altre misure.

**Terreni, ò Campi.**

Quadro longo. — 30 — 15 — Multiplica. — Can. 450.

Quadro perfetto. — 30 — 30 — Multiplica.

Il Triangolo ſonno Canne 100. diuidendolo per mezo ſarà quadro perfetto, come di ſotto appare.
Canne num. 50.
Triangolo ridotto in quadro perfetto.
Multiplica 20, per 10. l'ametà è il quadro.
Angolo piano.
multiplic. 20.per 20.
Si piglia l'ametà.
Canne 200
Quadrangolo d'inequal lati
Canne 275. ſiqua trato.
20

Il rhombo, ouero mādola si può misurare per dui angoli acuti, si poteria far ancora vn quadro perfetto: a misurar per dui angoli ne viē 200. & per quadro perfetto sonno canne 100. riquadrato.

Multiplica 30. per 10.

Multiplica 20. per 10.

Can. nu. 100.

Can. nu. 300

# Modo per misurar Muraglie, Case, ouero Palazzi.

Muro di longhezza palmi 10
Alto palmi 10
Grosso palmi 2
Multiplica dieci per 10. fà cento, è vna canna. 1
Muro longo palmi 40
Alto palmi 40
Grosso palmi 3
Multiplica, e aggiungi l'ametà per la grossezza can. 24
Muro longo palmi 20
Alto palmi 30
Grosso palmi 3 ÷
Multiplica, & aggiungi 3. quarti per la grossezza can. 10. 50
Muro longo palmi 20
Alto palmi 20
Grosso palmi 4
Sonno can. 8. si misura per dui muri per esser grosso palmi 4.

Muro longo palmi 50
Alto palmi 40
Grosso palmi 5
Si misura per dui muri e mezo per esser grosso 5. palmi, che sonno can. 250
Muro longo palmi 60
Alto palmi 60
Grosso palmi 4
Multiplica 60, per 60. che faranno can. 36. aggiongeui la grossezza per dui muri, perche sono palmi 4. che è l'ametà più, sonno can. 72.
Muro longo palmi 25
Alto palmi 15
Grosso palmi 2 e vn quarto
Multiplica, & aggiungeui il quarto, sonno can. 4. p. 69.

## Misura di Catena.

LA Catena per misurar le strade, ouero campagne, è di longhezza palmi 57 1/2 & 116. Catene sonno vn miglio, & il staiolo deue essere di palmi cinque, e tre quarti alla misura della canna Romana, che si misura il muro.

Et vn rubbio di terreno, ouero campagna sonno 11200. staioli, ridotta detta Catena a palmi sonno canne 667. il miglio.

Et misurandolo a passi a tre passi per canna secondo si camina ordinariamente 2000. passi è vn miglio.

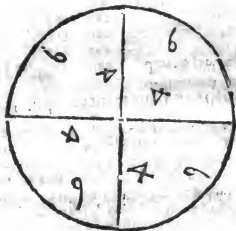
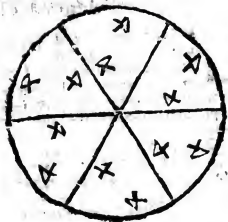
Et misurandolo a passo doppio 1000. passi è vn miglio, cioè mouendo il piede sinistro, è mezo passo, & crescendo innanzi il destro, sarà finito il passo.

| | |
|---|---|
| Il rubbio del terreno, ouero campagna sonno canne riquatrate num. 3703. secondo l'vso di Roma. | can. 3703. |
| Il mezo rubbio | can. 1851 1/2 |
| Il quarto, ouero quarta | can. 925. e tre 4. |
| Il mezo quarto, ouero meza quarta | can. 463. |
| Vno scorzo | can. 231 1/2 |
| Il mezo scorzo | can. 115 1/2 |
| Vna prouenna, ouero sedicesmo del quarto | can. 57. e tre 4. |

## Modo di misurar Inuetriate.

CIrconferenza misurata a sesto per sei angoli per misurare Inuetriate d'altezza di palmi otto, multiplica 4. per 4. sei volte, che sonno palmi 96. piglierai l'ametà, che sonno riquatrati palmi 48. & questa misura seruirà sapendosi solamente l'altezza, dandogli il sesto, come appare in la seguente figura, & ridotti detti palmi a piedi, sonno piedi 38 1/2 & volendo sapere quanti palmi sonno il giro del tondo, misura tre volte quanto è l'altezza, che sonno palmi 24. tutto il giro.

Et questa misura seruirà anco alli Falegnami, senza girar tante volte intorno alle Botti con il compasso: quando vogliono rassestarle, piglieranno l'altezza della Botte giustamente, & l'ametà di detta altezza sarà il suo sesto, che sarà molto più breue; & misurando l'altezza di qualsiuoglia circonferenza, sarà tre volte di detta altezza la misura del suo giro, ouero tondo.

Vo-

Volendo misurare dette Inuetriate in altro modo come di sopra per angolo, cioè in quattro angoli, moltiplica 4. per sei quattro volte, che sonno palmi 96. pigliando l'ametà, sonno palmi 48. riquatrati, & ridotti detti palmi a piedi a otto piedi per canna sonno piedi 38÷

MISVRA DE' TETTI SENZA MONTARVI sopra, scandagliato a palmi cinque per cinque di cadetto, cioè misurarlo in piano, e poi dargli la pendenza.

SE il tetto sarà palmi 5. alto, & longo palmi cinquanta, la pendenza sarà vn'ottaua, cioè mezo quarto per canna.

Et se sarà il cadetto alto palmi 10. & il tetto longo palmi 50. se gli dà mezo

# A misurar Sassi per fabricar muraglie.

| | | | |
|---|---|---|---|
| SE sarà di longhezza palmi | 10 | Moltiplica 10. per 10. & dui di grossezza, che sarà canna seguendo quest'ordine. | 1 |
| Larghezza palmi | 10 | | |
| Altezza palmi | 2 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longhi | palmi | 10 | Moltiplicati sonno can. cioè per dui muri. | 2 |
| Larghi | palmi | 10 | | |
| Alti | palmi | 4 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longhi | palmi | 20 | Moltiplicati sonno can. per tre muri. | 12 |
| Larghi | palmi | 20 | | |
| Grossi | palmi | 6 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longhi | palmi | 25 | Moltiplicati can. per quattro muri | 15 |
| Larghi | palmi | 15 | | |
| Alti | palmi | 8 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longhi | palmi | 25 | Moltiplicato sonno can. per cinque muri. | 31. 25 |
| Larghi | palmi | 25 | | |
| Alti | palmi | 10 | | |

## Per misurar vna Grotta.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Se sarà longa | palmi | 10 | Multiplicati 10. | can. 1 |
| larga | palmi | 10 | | |
| alta | palmi | 10 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longa | palmi | 15 | Moltiplica | can. 2 p. 700 |
| larga | palmi | 15 | | |
| alta | palmi | 12 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longa | palmi | 20 | Moltiplicati | can. 4. p. 500 |
| alta | palmi | 15 | | |
| larga | palmi | 15 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longa | palmi | 30 | Moltiplicati | can. 12. |
| larga. | palmi | 20 | | |
| alta | palmi | 20 | | |

A mi-

## A miſurar Terrapieni, ò altri Sterramenti.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Se ſarà longo | palmi | 16 | Moltiplicati ſonno | can. 0. |
| Largo | palmi | 8 | palmetti | 896 |
| Alto | palmi | 7 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longo | palmi | 15 | Moltiplicati | can. 3. p. 60 |
| Largo | palmi | 17 | | |
| Alto | palmi | 12 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longo | palmi | 42 | Moltiplicati | can. 14. p. 742 |
| Largo | palmi | 27 | | |
| Alto | palmi | 13 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Longo | palmi | 53 | Moltiplicati | can. 6. p. 307 |
| Largo | palmi | 17 | | |
| Alto | palmi | 7 | | |

## A voler ſapere quanti boccali di Vino, e quanti bicchieri ſonno in vna botte.

Miſura prima vna Foglietta, che ſonno dui bicchieri di Vino
Vn Mezo, ſon quattro bicchieri di Vino
Vn boccale, otto bicchieri
Vna brocca ſonno otto boccali, & otto boccali ſonno 64. bicchieri
Vn barile alla Romana, ſonno boccali 32. & 32. boccali. ſonno bicchieri 256.
Vna ſoma, ſonno boccali 64. & 64. boccali, ſonno bicchieri 512.
A tale, che ſome quattro e mezo di Vino alla miſura Romana, è vna botte di ſei ſome alla miſura di Ronciglione, che fanno il numero di boccali 288. che ſonno bicchieri 2304.

## Per miſurare vna circonferenza di grand'altezza, fatta a ſeſto.

Darò vn' eſſempio in picciol numero, ſecondo gli Aritmetici, & Geometrici, aſſomigliando queſta miſura al corſo del Sole da Leuante

uante al Ponente, & perche il Mondo è tondo, fatto,ad pondus,& men
furam, prosupponendo, che dal Leuante al Ponente vi siano misure cen
to, dico, si debba pigliare l'ametà di detta longhezza,che saranno mi-
sure cinquanta,e misure 50. saranno fino al Sole, quando sarà nel mezo
giorno del nostro Emispero nel perpendicolo sopra di noi, & il medesi-
mo effetto sarà la notte nelle parti de gli Antipodi, & se alcuno non
vorrà crederlo, con l'esperienza potrà chiarirsene: pigliando il Com-
passo,facendo vn tondo con vna Croce nel mezo,& dal punto in sù, che
rappresenta il centro della Terra,sarà l'altezza fino al Sole,& dal punto
in giù nelle parti de gli Antipodi per linea retta fino al Sole,che rappre
senta la meza notte,sarà il medesmo. Et volendo misurare la circonfe-
renza della Terra per la medesma ragione dal Leuante al Ponente, che
sonno misure 100. & l'ametà di 100. sonno 50. dandogli il sesto, molti-
plicarai 50. per sei,che sonno misure 300. & l'ametà di 300. sarà il qua-
dro, che sonno misure 150. & moltiplicati 150. per 150. sonno misure
22500. & queste sopradette misure si possono intendere per centinara,
& migliara di canne, secondo si vsa a' tempi nostri.

## Quanto guadagnarebbono dui compagni in trent'anni con dui quattrini.

Se fossero dui li quali facessero vna Compagnia, & mettessero dui quattrini di capitale, il quale douesse ogni giorno raddoppiare, si desidera sapere quanto guadagneriano in trent'anni.

| Quattrini | | Scudi | |
|---|---|---|---|
| | 2 | 4. 10 | 4198. 40 |
| | 4 | 8. 20 | 8396. 80 |
| | 8 | 16. 40 | 16793. 60 |
| | 16 | 32. 80 | 33587. 20 |
| | 32 | 65. 60 | 67174. 40 |
| | 64 | 131. 20 | 134348. 80 |
| | 128. | 262. 40 | 268697. 60 |
| | 256 | 524. 80 | 537395. 20 |
| | 512 | 1099. 60 | 1074790. 40 |
| | 1024 | 2099. 30 | 2149580. 89 |

| In dieci anni han guadagnato scu. 2. b. 5 | Dalli 10. fino alli 20. guadagnato scu. 2099.20 | Sino alli 30. anni hanno guadagnato scu. 2149580. 80 |
|---|---|---|

Hanno guadagnato dui millioni e cento cinquant'vn mila e seicento ottant'vno scudo & cinquanta baiocchi. scu. 2151681. b. 5

Et a voler leuare tutti li sopradetti danari, bisognarebbono 4303. carriaggi a portare lib. 500. d'Argento per carriaggio, & vi auanzano scudi 181. & b. 5.

# Modo di fare il Salnitro.

ESSENDOSI nel fine del Discorso Militare insognato il modo di far Poluere d'Archibugio di più forti, mi è parso mettere nel fine di questo secondo Trattato, il modo di fare Salnitro, il quale si fà in questo modo. Piglia del stabio vecchio ben asciutto, che non sia caldo, & ben maneggiato, lo metterai in vn Tino, & vi metterai tant'acqua, che copra detto stabio, ci lascierai dett'acqua per tre hore, poi la cauerai per cannella dal fondo del Tino, fin che ne viene, poi empirai vn'altro Tino d'altrotanto stabio, & vi metterai la dett'acqua, ch'hai cauata dal primo Tino, & ce la lasserai vn'altro poco, poi la cauerai, e mette a bollire fino ch' entrarà in cocitura, in tanto, che il goccio non corra per il ferro, poi cauerai dett'acqua, la metterai a posare in vn bigoncio grande, & come dett'acqua sarà quasi rifredda, la cauerai per cannella, più chiara, che sia possibile, la metterai in vasi a posare per vna notte, colerai poi dett'acqua, restarà in detti vasi il Salnitro, & come sarà ben asciutto si potrà riporre, che sarà bianco.

Per raffinare detto Salnitro, per farne Poluere.

PIglierai il detto Salnitro, & lo rimetterai a bollire in vn Caldaro con acqua chiara quanto lo copre, lo spumerai continuo con cocchiara di ferro con piccioli bugi, & come non farà più spuma, lo metterai a posare in vn bigoncio, & come dett'acqua sarà quasi rifredda la cauerai per cannella, più chiara, che sia possibile, la metterai in vasi a posare per vna notte, colarete poi dett'acqua, restarà il Salnitro raffinato, & bianco, & se ne potrà far Poluere fina; & dell'acqua, che si cauarà si potrà far ribollire, che se ne cauerà più Salnitro.

IL FINE.

# TAVOLA

## Delle cose più notabili, che nella presente Opera si contengono.



Diffi-

I L F I N E.